Rassegna Stampa

di Lunedì 18 marzo 2024

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica	**Consorzi di Bonifica**			
5	Il Sole 24 Ore	18/03/2024	*Agricoltura piu' smart: sistemi predittivi e biostimolanti (A.Paparo)*	4
1+5	Il Sole 24 Ore	18/03/2024	*Crisi idrica, parla il commissario. Ma la bolletta aumenta del 18% (A.Paparo)*	5
14	Corriere di Arezzo e della Provincia	18/03/2024	*Nascono le sentinelle dei fiumi*	7
21	Corriere di Novara	18/03/2024	*Per i ragazzi il "Riso a scuola, dal sapere al sapore"*	9
22	Corriere Romagna di Rimini e San Marino	18/03/2024	*La corsa della Bonifica apre la stagione Trail Romagna*	10
14	Gazzetta di Reggio	18/03/2024	*Cambiamenti climatici e gestione dell'acqua. Dibattito a Gualtieri*	11
29	Gazzetta Matin	18/03/2024	*In cerca di idee per valorizzare la collina di Breyan*	12
1+10/1	Il Giornale di Vicenza	18/03/2024	*Troppi consumi di acqua: e' crisi per le risorgive*	13
1+5	Il Giorno - Ed. Monza-Brianza	18/03/2024	*Vasche e laghetti per domare il clima*	15
5	La Gazzetta del Mezzogiorno	18/03/2024	*Tacco d'Italia a secco riserva idrica dimezzata (R.Volpe)*	16
18	La Provincia Pavese	18/03/2024	*Crisi idrica mitigata dall'effetto piogge fino a giugno. Il nodo dei bacini*	18
31	L'Edicola del Sud	18/03/2024	*Siccita' e alluvioni Due facce della crisi*	20
10	Liberta'	18/03/2024	*"I lavori sono completati da due anni finora collaudo impossibile per la siccita'"*	21
1+10	Liberta'	18/03/2024	*Molato, lavori finiti dal 2022 la pioggia sblocca il collaudo*	22
Rubrica	**Consorzi di Bonifica - web**			
	Agricolae.eu	18/03/2024	*Intimidazione contro presidente Consorzio Trentino Bonifica. Solidarieta' Anbi*	24
	Greenreport.it	18/03/2024	*Siccita', in Sicilia ora scarseggia anche l'acqua potabile: stato di crisi in sei province*	25
	Rainews.it	18/03/2024	*Al via il rifacimento del ponte a Basaldella*	27
	Agendadigitale.eu	18/03/2024	*Gestione sostenibile dell'acqua in agricoltura: il modello IRRITRE*	29
	Agenparl.eu	18/03/2024	*Il Consorzio di Bonifica del Volturno insedia il Comitato per la legalita', trasparenza e vigilanza,*	36
	Agricultura.it	18/03/2024	*La gestione delle acque nel Delta del Po Emilia-Romagna. Un convegno per fare il punto*	38
	Difesapopolo.it	18/03/2024	*Paesaggio da tutelare e usare con accortezza. Gli agricoltori custodi delle risorse naturali tra pro*	41
	Foodandtec.com	18/03/2024	*Climate change: l'IA sara' una preziosa alleata degli agricoltori del Delta del Po*	43
	Freshplaza.it	18/03/2024	*Siccita': terribile scenario per l'estate 2024*	45
	Futuromolise.com	18/03/2024	*DAL CONSORZIO DI BONIFICA LEGNA PER LALLESTIMENTO DE I FAVOR DI SAN GIUSEPPE A VENAFRO, I TIPICI F*	48
	Gazzettadellemilia.it	18/03/2024	*Diga del Molato: da lunedi' 18 marzo inizia la procedura di collaudo dell'opera a seguito di importa*	50
	Ildolomiti.it	18/03/2024	*Tagliano oltre 1200 viti del presidente del Consorzio Trentino di bonifica. Anbi: " Atto doloso. Cre*	53
	Ilrestodelcarlino.it	18/03/2024	*Corsa della bonifica e di Dante. Via alla stagione*	55
	Ilrestodelcarlino.it	18/03/2024	*L'acqua come risorsa. Esperti a confronto*	58
	Informazione.Campania.it	18/03/2024	*CASERTA - CONSORZIO DI BONIFICA DEL VOLTURNO: SI E' INSEDIATO IL COMITATO DIRETTO DA NATALE ARGIRO'*	61
	Manfredoniatv.tv	18/03/2024	*Allarme siccita', la Puglia e' a secco: riserva idrica dimezzata*	63
	Telestense.it	18/03/2024	*"L'acqua che scorre": progetti e infrastrutture per il futuro del territorio. Convegno a Comacchio -*	66
	Terraevita.edagricole.it	18/03/2024	*I consigli di Terra e Vita agli agricoltori*	70
	Terraevita.edagricole.it	18/03/2024	*Irrigazione, il Cer esporta il know how in Cuba*	73

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica	**Consorzi di Bonifica - web**			
	Udinetoday.it	18/03/2024	*Al via i lavori sul ponte sul Cormor: costeranno oltre 2 milioni e mezzo di euro*	76

Quotidiano
18-03-2024
Pagina 5
Foglio 1

Il Sole 24 ORE

Tiratura: 65.681
Diffusione: 126.619

www.ecostampa.it

Agricoltura più smart: sistemi predittivi e biostimolanti

Le innovazioni

Si studia per rendere le colture resistenti agli stress ambientali

Quando si parla di acqua e agricoltura, le parole chiave sono adattamento e innovazione. NovelFarm, la mostra-convegno internazionale sulle innovazioni in agricoltura – a Pordenone il 20 e 21 marzo – affronta il tema in una sessione dedicata.

«Sono due le strade: rendere più resistenti le piante e adattare le tecniche di coltivazione tradizionali alle nuove condizioni climatiche», spiega Amedeo Reyneri docente di Agronomia e Coltivazioni erbacee all'Università di Torino, fra gli speaker del panel. «La prima è mettere a punto una genetica più resistente al clima di oggi. Per esempio, penso a varietà di cereali con un apparato radicale più profondo e cicli produttivi più veloci che permettano alle colture di evitare lo stress idrico. Sono sperimentazioni in studio e in esame. In Italia e in Europa abbiamo una banca dati estremamente rilevante, che può essere utilizzata proprio per reinserire nei cicli produttivi varietà più resilienti».

Il secondo fronte è quello delle tecniche di coltivazione – «valorizzando le piccole portate ed estendendo la micro irrigazione anche alle grandi estensioni colturali e alla vite», continua Reyneri.

Poi c'è l'innovazione tout-court. L'Italia si muove bene se si tratta di sviluppare soluzioni, meno se le si deve implementare. Oggi sono 340 le aziende in ambito food tech e agritech, con investimenti nel settore per 167 milioni di euro nel 2023 (+10% sul 2022). Eppure, secondo l'Osservatorio Agrifood del Politecnico di Milano, nel 2023 la superficie coltivata con tecnologie digitali era il 9% (anche se gli investimenti sono cresciuti del 19%, toccando i 2,5 miliardi di euro).

Per accompagnare gli agricoltori italiani in questa transizione e proprio all'indomani della stagione irrigua, il Consorzio di bonifica per il canale emiliano romagnolo (Cer), il Crea, il più importante ente italiano di ricerca dell'agroalimentare, e Anbi, l'Associazione nazionale dei consorzi del consorzi di gestione e tutela del territorio e delle Acque Irrigue, hanno appena firmato un protocollo d'intesa per far adottare in modo diffuso l'irrigazione di precisione e sistemi di gestione e difesa del suolo. L'obiettivo è allargare la partnership a tutti i consorzi di bonifica.

Sul fronte mondiale, le tendenze vanno verso l'uso dell'intelligenza artificiale, legato allo sviluppo di sistemi predittivi, e l'interesse per soluzioni biologiche capaci di difendere le colture. «Sono alcune famiglie di stimolanti capaci di aumentare l'attività di i enzimi che lavorano per far sopportare alla pianta gli stress ambientali», chiarisce Reyneri. Come l'olio ozonizzato di Agreen Biosolutions, fra le sette start up entrate in FoodSeed, il programma di accelerazione agritech della rete Nazionale Acceleratori di Cdp Venture Capital.

—Ax.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

A fine 2023 la superficie italiana coltivata con tecnologie digitali era solo il 9%

Emergenza idrica. Il piano partirà da bacini inefficienti e incompiuti

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

Quotidiano
18-03-2024
Pagina 1+5
Foglio 1 / 2

Il Sole 24 ORE

Tiratura: 65.681
Diffusione: 126.619

www.ecostampa.it

VERSO LA GIORNATA DELL'ACQUA

Crisi idrica, parla il commissario Ma la bolletta aumenta del 18%

Finizio e **Paparo** —*a pag. 5*

Emergenza idrica, il piano partirà da bacini inefficienti e incompiuti

Giornata dell'acqua. Il commissario ha pronta la relazione da presentare alla cabina di regia e nell'incontro verrà discusso anche il progetto degli invasi da realizzare. Ma intanto l'89% delle precipitazioni di queste settimane andrà perso e al Sud prosegue la crisi

Alexis Paparo

In vista del 22 marzo, giornata mondiale dell'acqua, partiamo dalle buone notizie. La relazione che contiene il piano relativo alla crisi idrica italiana è pronta e il commissario straordinario all'emergenza idrica Nicola Dell'Acqua, nominato il 4 maggio 2023, sta per presentarla alla cabina di regia composta dai ministeri delle Infrastrutture, dell'Agricoltura, dell'Ambiente e Pnrr. Si ipotizza che il Mit – deputato a convocarla – lo faccia entro fine mese, in modo che la relazione venga poi resa pubblica sul sito *commissari.gov.it/scarsitaidrica*.

«Le azioni messe in atto finora si stanno concentrando sulla manutenzione e il monitoraggio degli invasi a monte idraulico e sulla rimozione dei sedimenti nei bacini, operazioni finanziate con i primi 100 milioni di euro previsti dal Dl siccità – spiega Dell'Acqua –. In vista della primavera, l'unica soluzione attuabile subito è applicare i modelli idraulici a livello di bacino e fornire le indicazioni per risparmiare acqua da oggi. La prevenzione è l'unica arma per i prossimi anni, in attesa delle infrastrutture».

La prossima cabina di regia sarà cruciale: Dell'Acqua conferma che verrà discusso anche il Piano Laghetti «come possibile soluzione per alcune aree del Paese, dopo aver effettuato chiari bilanci idrici che ci indichino quali sono le soluzioni da attuare». Inoltre – sottolinea il commissario – «sarà necessaria una nuova governance, che abbia una visone completa del sistema dell'approvvigionamento primario. Una revisione che potrebbe prevedere –come avviene per il sistema idrico integrato – una copertura dei costi di manutenzione e l'uso di tariffe differenziate anche per il sistema dell'approvvigionamento primario». Una sorta di sistema premiale per il segmento agricolo-industriale insomma, in cui chi più gestisce e ottimizza le risorse meno spende. «Negli ultimi 50 anni solo in pochi casi si è dato valore all'acqua».

«Abbiamo collaborato alla stesura del piano nazionale contribuendo a creare la banca dati, il contenitore di tutte le progettazioni infrastrutturali», spiega Francesco Vincenzi, presidente Anbi (Associazione nazionale dei consorzi per la gestione e la tutela del territorio e delle acque irrigue). Un lavoro portato avanti da ottobre, di concerto con le agenzie regionali.

Le priorità

Secondo Vincenzi, la priorità è ripristinare tutta la capacità di invaso. Il commissario Dell'Acqua sottolinea che «si tratta di una ricognizione condotta nei mesi scorsi con il supporto delle sette Autorità di bacino distrettuale, i cui risultati sono riportati nella relazione che sto per presentare». Anbi stima che oggi circa il 10% della capacità complessiva degli invasi italiani sia occupata da detriti e che si dovrebbero prevedere 90 interventi su altrettanti bacini (9 al Nord, 36 al Centro, 45 al Sud) per asportare circa 72.500 metri cubi di sedimenti su una capacità complessiva di 697.775.190.

Le opere idrauliche incompiute sono il secondo nodo da sciogliere. In un report del 2017, rimasto sostanzialmente invariato, Anbi aveva censito 31 bacini incompiuti. In alcuni casi (ad esempio Campolattaro, in Campania) si tratta di invasi completati, che però mancano della necessaria rete idraulica per poter attingere l'acqua. Infine serve investire già oggi nell'orizzonte di lungo termine: il piano invasi nazionale.

I cantieri Pnrr

Anbi stima siano una sessantina i cantieri aperti – finanziati con un investimento di 2 miliardi di euro dal Pnrr - che mirano a garantire, oltre alla sicurezza dell'approvvigionamento idrico, l'adeguamento e il mantenimento delle opere strutturali sul territorio nazionale. Una recente indagine su un campione di 41 progetti evidenzia che è stato avviato il 75% dei cantieri e il 17% ha superato il 50% dei lavori.

La fotografia dei territori

«Abbiamo il riempimento totale dei laghi del Nord Italia, con manti nevosi importanti sopra i 1.500 metri che garantiscono un po' di continuità» – spiega Vincenzi – «ma è tutto transitorio: con l'innalzamento delle temperature la neve verrà persa, così come la pioggia delle ultime settimane. Oggi finisce in mare ancora l'89% dell'acqua raccolta. Al Centro, le piogge non sono riuscite ovunque a ridurre il gap; al Sud non solo è piovuto pochissimo, ma gli invasi sono ai minimi storici, in particolare in Sicilia (si veda Il Sole 24 Ore del 15 marzo), in Puglia e, in parte, in Calabria». Una situazione a macchia di leopardo che rilancia il tema dell'adattamento dei territori a una mutata situazione climatica.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

Il Sole 24 ORE

www.ecostampa.it

«Serve investire nelle tecnologie a servizio dell'agricoltura. Negli ultimi anni è piovuto meno, ma concorrono al quadro la riduzione dei giorni di pioggia – quindi la concentrazione delle precipitazioni in meno giorni – e l'innalzamento delle temperature, che aumentano le esigenze idriche delle piante. Infine – conclude Vincenzi – va cambiata la cultura dell'acqua. Siamo il Paese che, in Europa, ne consuma di più pro-capite (oltre 220 litri contro una media Eu di 123, dati Eurispes)».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

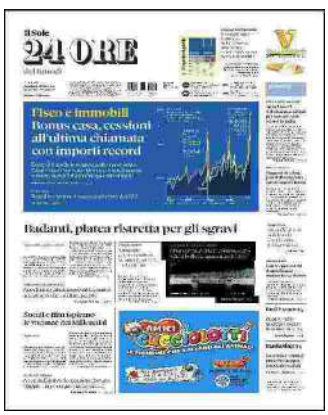
10%
Capacità invasi
Occupata da detriti
Secondo stime di Anbi circa il 10% della capacità degli invasi italiani è occupata da detriti

31
Opere incompiute
Sul territorio nazionale
In alcuni casi gli invasi sono completi; manca la rete idraulica per poter attingere l'acqua

Si ipotizza anche di rivedere il sistema dell'approvvigionamento primario in base a un sistema premiale

Al Nord. La diga Ostola (Biella) è fra i bacini più pieni del Settentrione

In secca. L'invaso di Occhito, tra le province di Campobasso e Foggia, segna il confine tra Molise e Puglia, una delle regioni in cui la situazione è più critica


Il Sole 24 ORE
Fisco e immobili
Bonus casa, cessioni all'ultima chiamata con importi record
Badanti, platea ristretta per gli sgravi

Emergenza idrica, il piano partirà da bacini inefficienti e incompiuti

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.
045680

Quotidiano
18-03-2024
Pagina 14
Foglio 1 / 2

CORRIERE DI AREZZO
della provincia

www.ecostampa.it

Sansepolcro Il progetto del Consorzio di Bonifica presentato al Borgo Palace Hotel. Il legno sarà poi riutilizzato

Nascono le sentinelle dei fiumi

Serena Stefani: "Operatori che individuano le piante cadute e le tolgono arrecando meno danni"

SANSEPOLCRO

Si chiama Le sentinelle dell'Arno e il legno da ostacolo diventa opportunità: è uno dei 10 progetti finanziati a livello nazionale dal Ministero Agricoltura Sovranità Alimentare e Foreste sul bando per la raccolta del legname depositato naturalmente nell'alveo dei fiumi. A presentarlo è stato il Consorzio di bonifica 2 Alto Valdarno, a conferma della grande attenzione presente in Toscana per la gestione della vegetazione nei corsi d'acqua e della necessità, soprattutto in alcuni territori, di rimuovere in modo tempestivo ostacoli che potrebbero rallentare o impedire lo scorrimento delle acque. Il debutto a Sansepolcro, in occasione del convegno Consorzi di Bonifica: gestione della vegetazione nella manutenzione ordinaria dei corsi d'acqua. "L'operazione coinvolge il tratto iniziale del fiume Arno, che è il più monitorato a livello regionale e dove un ruolo strategico ha il recupero del legname caduto, perché potrebbe rallentare od impedire il deflusso delle acque ed invece, grazie al progetto, da ostacolo si trasforma in opportunità: è, infatti, prevista la formazione e l'addestramento di sentinelle capaci di individuare le criticità, nonché di operatori preparati per intervenire e recuperare le piante in acqua, arrecando il minor impatto possibile sull'ambiente" precisa la presidente del Consorzio di bonifica 2 Alto Valdarno, Serena Stefani. "Non solo: il riuso del materiale a livello locale, consente di chiudere la filiera in modo da limitare l'impatto sull'ambiente e di creare un interessante modello di economia circolare". "Siamo un paese dalla memoria corta – aggiunge Massimo Gargano, direttore generale dell'associazione nazionale dei Consorzi di Gestione e Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue (Anbi) –. Nonostante l'accresciuto rischio idrogeologico di fronte all'estremizzazione degli eventi atmosferici, continuiamo a cementificare oltre 24 ettari al giorno di superficie agricola, aumentando la fragilità dei territori. E' necessario ripensare il modello di sviluppo, perché non possono certo essere le assicurazioni, l'unica risposta al bisogno di sicurezza da alluvioni e frane. Da tempo i Consorzi di bonifica ed irrigazione hanno avviato un'approfondita riflessione sulla ricerca di un nuovo equilibrio fra le imprescindibili necessità di pulizia dei corsi d'acqua ed il rispetto delle esigenze degli ecosistemi: è la cosiddetta manutenzione gentile, per la quale è stato realizzato anche un apposito manuale. Accanto a ciò, però, dobbiamo denunciare la diffusa inciviltà di quanti scambiano i corsi d'acqua per discariche, aggravando l'onere ed i costi di chi è deputato a mantenere efficienti gli alvei per la sicurezza idrogeologica delle comunità e del loro ambiente". Il progetto interessa i primi 44 chilometri dell'Arno, dalla sorgente nel comune di Pratovecchio-Stia fino al confine con il comune di Capolona: su questo tratto, grazie al finanziamento ministeriale saranno investiti altri 70 mila euro, che vanno ad aggiungersi ai 290 mila euro, stanziati dal Consorzio di Bonifica, attraverso il piano delle attività di bonifica 2024, per la sola manutenzione della vegetazione. Alla presentazione ha partecipato, la dottoressa Alessandra Stefani, Dirigente Masaf, che ha avuto modo di complimentarsi con l'ente: "Il Consorzio di Bonifica, unico in Italia, ha saputo aggiudicarsi, interpretandone a pieno lo spirito, l'opportunità offerta dal bando ministeriale, un bando importante tanto che, da quest'anno, sarà ripetuto con cadenza annuale e verrà fortemente potenziato nella dotazione economica". All'iniziativa, che si è svolta al Borgo Palace Hotel, hanno partecipato, tra gli altri, il generale Nazario Palmieri, Comandante dei Carabinieri per la Tutela Forestale e dei Parchi; il dottor Sandro Pieroni, dirigente della Regione Toscana; il professor Gabriele Marra, dell'Università di Urbino.

A.C.

Nascono le sentinelle dei fiumi

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

CORRIERE DI AREZZO
della provincia

www.ecostampa.it

Si parte dall'Arno

Al via il progetto interessa i primi 44 chilometri del corso d'acqua

Protagonisti I partecipanti al convegno di Sansepolcro che ha dato il via al progetto sulle sentinelle dell'Arno

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

Plurisettimanale
18-03-2024
Pagina 21
Foglio 1

Corriere di Novara

Diffusione: 45.000

www.ecostampa.it

IL PROGETTO Promosso dall'associazione "Strada del Riso Piemontese di Qualità" con la collaborazione dei Consorzi Est e Ovest Sesia

Per i ragazzi il "Riso a scuola, dal sapere al sapore"

Si torna a parlare di eccellenze del territorio con l'associazione "Strada del Riso Piemontese di Qualità" che, anche quest'anno, ha messo a disposizione degli studenti il progetto "Riso a scuola, dal sapere al sapore". La proposta prevede un ciclo di incontri gratuiti riservato alle classi quinte degli istituti primari e alle classi seconde e terze degli istituti secondari di primo grado di Novara, Vercelli, Trino Vercellese e Crescentino, con l'obiettivo di diffondere ancora di più la storia del famoso cereale. Tante le attività in programma, «con i bambini delle elementari, ad esempio, ci soffermiamo sui colori naturali del riso e realizziamo un lavoro più "creativo" mentre con le scuole medie approfondiamo i gradi di lavorazione e gli scarti che danno vita a nuovi prodotti» ha spiegato Giulia Varetti, guida turistica e sommelier del riso per l'area novarese. Grazie all'ausilio di un'apposita tavola, i ragazzi assimilano nozioni scoprendo che dalla lolla si possono creare stoviglie, pellet e persino case, che dalla pula si estraggono alimenti per gli animali e che dalle rotture di riso nasce la farina di riso. Attività ludiche, artistiche e interattive, dunque, per promuovere il riso piemontese di Qualità e il riso Dop di Baraggia partendo dal racconto della risaia, dell'uso sapiente dell'acqua nella coltivazione fino al prodotto finito.

In quest'ottica, risulta fondamentale la collaborazione dell'Associazione di Irrigazione Est Sesia e dell'Associazione di Irrigazione Ovest Sesia di Vercelli, entrambe disponibili a ospitare presso la propria sede gli alunni interessati a scoprire le fasi che legano la sommersione primaverile delle risaie con l'equilibrio dell'ecosistema, oltre al ruolo dei consorzi irrigui.

«La nostra vocazione risicola è plurisecolare, interamente basata sulla gestione di una risorsa essenziale come l'acqua. Apparteniamo a un territorio che merita di essere raccontato, soprattutto ai ragazzi e alle nuove generazioni che, sempre di più, devono imparare a non dare l'acqua per scontata, un bene prezioso, minacciato dalla crisi climatica in atto che deve essere rispettato e preservato» ha commentato il presidente di Est Sesia, Camillo Colli.

Il progetto, finanziato dalla Regione Piemonte, è iniziato a febbraio e si svolgerà fino al 12 aprile (con possibilità di calendarizzare altre date in base alle singole esigenze delle scuole). Inoltre, nello stesso periodo, è prevista una serie di interventi divulgativi rivolti ad alcune scuole superiori, con un programma specifico in base alla materia d'indirizzo (agrario, alberghiero e turistico). Per aderire è possibile scrivere a info@stradadelrisopiemontese.it o contattare il 351/9593180.

• **Sara Perozzi**

ECONOMIA & LAVORO

Confartigianato punta sui giovani

Per i ragazzi il "Riso a scuola, dal sapere al sapore"

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

Quotidiano
18-03-2024
Pagina 22
Foglio 1

Corriere Romagna
Edizione di Rimini e San Marino

Diffusione: 15.000

www.ecostampa.it

La corsa della Bonifica apre la stagione Trail Romagna

RAVENNA

L'assessora Federica Moschin, con una dedica al 40° anniversario dell'Associazione Scariolanti di Ravenna, ha dato il via alla quarta edizione della Corsa della Bonifica e di Dante che ha aperto con il tutto esaurito la lunga stagione di Trail Romagna. La manifestazione - promossa dal Consorzio di Bonifica della Romagna - ha voluto sottolineare l'importanza del lavoro umano che, ha forza di braccia e badile, ha avviato la bonifica nel tratto a Sud-Est di Ravenna in larga parte coperta dal tracciato di gara. La Torraccia, la quercia di Dante e il suggestivo passaggio all'interno della riserva naturale integrale della Foce del Bevano sono stati i passaggi più suggestivi di una manifestazione sempre più amata, che ancora una volta ha registrato il tutto esaurito. Il primo a tagliare il traguardo è stato il triathleta Luca Facchinetti che nonostante il fondo naturale, a tratti insidioso, ha viaggiato ad una velocità di crociera di 3'33" al km.

Il prossimo appuntamento con la lunga stagione outdoor di Trail Romagna è previsto per il 1° aprile, lunedì dell'Angelo, con la manifestazione Cibi in bici, una pedalata gastronomico sugli stessi itinerari.

RAVENNA
Personale, multe, rapporti aziendali «Ecco perché oggi si fermano i bus»

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

Quotidiano
18-03-2024
Pagina 14
Foglio 1

GAZZETTA DI REGGIO

Tiratura: 6.731
Diffusione: 5.496

www.ecostampa.it

Cambiamenti climatici e gestione dell'acqua Dibattito a Gualtieri

Oggi alle 18 nella sala consiliare

Gualtieri Secondo incontro della rassegna "Agricoltura sostenibile", oggi dalle 18 alle 19.30, nella sala consiliare del municipio di Gualtieri, sul tema: "Cambiamenti climatici e gestione dell'acqua", con interventi di Lorenzo Catellani, presidente del Consorzio Bonifica Emilia Centrale; Marco Franzoni e Valeria Villani, imprenditori agricoli. Il successivo e ultimo incontro è in programma per lunedì 25 marzo, dal titolo: "Innovare la difesa delle colture fra cambiamenti climastici, nuove avversità e sostenibilità", con interventi di Luca Casoli, direttore del Consorzio fitosanitario di Reggio Emilia; Giovanni Pecchini e Marco Guarienti, imprenditori agricoli.

Il Comune di Gualtieri – in collaborazione con la Regione Emilia Romagna e l'Unione Comuni Bassa reggiana, e con la partecipazione di Cia, Coldiretti, Confagricoltura, Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale, Consorzio fitosanitario, Federconsumatori e Adiconsum – dopo la buona riuscita della prima edizione del 2022 ha organizzato la seconda edizione di "Agricoltura sostenibile" per cercare di capire e affrontare i profondi cambiamenti in atto nel mondo agricolo, portati alla ribalta anche dalla protesta dei trattori in Italia e in Europa; cambiamenti che hanno forti conseguenze sui cittadini-consumatori.

L'iscrizione (gratuita) è consigliata tramite mail (comunicazioni@comune.gualtieri.re).

M.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Lorenzo Catellani, presidente del Consorzio Bonifica Emilia Centrale

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Su Facebook dà dei ridicoli ai carabinieri: denunciato

Disturbi intestinali ricorrenti?

045680

Settimanale
18-03-2024
Pagina 29
Foglio 1

Gazzetta MATIN

Tiratura: 8.000

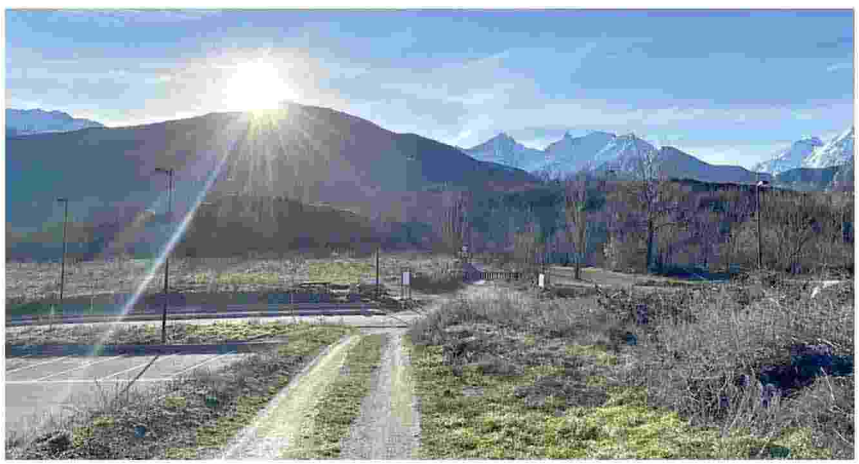
www.ecostampa.it

SAINT-PIERRE Oggi alle 20.45 incontro pubblico nella sala consiliare

In cerca di idee per valorizzare la collina di Breyan

SAINT-PIERRE Sedersi attorno a un tavolo, cartine e fotografie alla mano e immaginare un futuro sviluppo e un nuova organizzazione per un'area dall'alto potenziale ma trascurata, disordinata e confusa.
È quello a cui punta l'amministrazione comunale di Saint-Pierre con l'organizzazione dell'incontro di questa sera, lunedì 18 marzo, aperto a tutta la popolazione e a chiunque abbia idee per la riqualificazione della collina di Breyan.
Utilizzando la stessa metodologia già impiegata per il piano di sviluppo turistico, sarà il Consorzio turistico Val d'Ayas, specializzato nella ricerca di finanziamenti per la realizzazione di progetti, a curare la serata.
«La politica vuole fare un passo indietro perché i partecipanti si sentano liberi di esprimere qualsiasi tipo di idee» spiega **Enrico Congiu**, assessore al turismo del Comune di Saint-Pierre.
Divisi in tavoli di lavoro i partecipanti potranno studiare fotografie e mappe per disegnare, letteralmente, il futuro sviluppo dell'area.
«Alla fine del percorso avremo finalmente chiaro cosa si potrà, ma soprattutto cosa non si potrà fare a Breyan - dice **Congiu** -. Dopo l'incontro con i portatori di interesse che hanno attività su terreni comunali -centro cinofilo, Rdr, arcieri, Consorzio di miglioramento fondiario- ai quali abbiamo rinnovato le concessioni, adesso vogliamo sentire la popolazione».
A Breyan coesistono una clinica riabilitativa, una discarica per inerti, due centri cinofili, attività agricole e sportive oltre a una fitta rete di sentieri, alcuni dei quali non portano più da nessuna parte. Il Comune è proprietario di 17 ettari dove nel 2025 arriverà anche l'irrigazione.
L'incontro nasce in un'ottica di partecipazione attiva, una co-progettazione per far emergere aspettative, idee e visioni per una futura riqualificazione dell'area. «È inutile fare qualcosa che nessuno porterà avanti perché non ci si riconosce, preferiamo che siano i cittadini e le cittadine a portare idee su quello che vorrebbero vedere in quell'area».
L'incontro è per questa sera lunedì 18 marzo, alle 20.45 nella sala consiliare.
Per partecipare registrarsi a https://urly.it/3-mf2

er.da.



Agile Arvier ancora solo un'idea

In cerca di idee per valorizzare la collina di Breyan

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

Quotidiano
18-03-2024
Pagina 1+10/1
Foglio 1 / 2

IL GIORNALE DI VICENZA

Tiratura: 19.944
Diffusione: 18.016

www.ecostampa.it

Ambiente

Falda vicentina in calo

Troppi consumi di acqua: è crisi per le risorgive

La piogge non bastano. Lo dicono le cifre: la falda vicentina in 60 anni ha perso un metro e mezzo di livello e le risorgive sono in crisi. «Tutti consumiamo troppa acqua»: serve il risparmio.
ALESSIA ZORZAN PAGINA 10

Falda, crisi senza fine «Stiamo consumando troppa acqua»

• Al pozzo di Dueville in 60 anni il livello è sceso di un metro e mezzo Altissimo: «Dagli anni Sessanta al 2015 l'incremento dei prelievi è stato del 400 per cento, a fronte di un aumento della popolazione di circa il 15 % Dobbiamo iniziare adesso a lavorare per ridurre gli sprechi»

ALESSIA ZORZAN
alessia.zorzan@ilgiornaledivicenza.it

Dopo le ultime settimane di maltempo e in un luogo circondato da vasche d'acqua come le risorgive del Bacchiglione, guardare con preoccupazione alla risorsa idrica nel Vicentino sembra quasi esagerato. Eppure è proprio quando l'acqua c'è - e quindi fuori dall'emergenza - che vanno pianificate azioni e contromisure. Anche perché l'oro blu, anche in una terra di fiumi e risorgive, inizia ad andare in sofferenza. Lo dicono i numeri - con la falda che al pozzo di Dueville in 60 anni ha perso un metro e mezzo di livello - e lo dice il recente passato: «Nel 2022 abbiamo vissuto anche da noi la guerra dell'acqua», ha ricordato il presidente di Viacqua Giuseppe Castaman. L'occasione per fare il punto della situazione è stato l'appuntamento "Acqua: sfide globali e obiettivi locali per un futuro di benessere comune" proposto da Comune e Viacqua, in collaborazione con i Comuni di Arcugnano, Caldogno, Costabissara, Creazzo, Dueville, Monticello Conte Otto, Quinto Vicentino, Torri di Quartesolo e Villaverla, in occasione della domenica ecologica di marzo. «Due miliardi di persone al mondo non hanno accesso all'acqua potabile e dunque quello che noi diamo per scontato, per una grande parte della popolazione mondiale, bambini compresi, non lo è. Serve dunque un uso più responsabile in tutti i settori», ha ricordato subito l'assessore all'ambiente del capoluogo Sara Baldinato, introducendo il convegno. A posare la lente sulla situazione del Vicentino è stato invece l'esperto di risorse idriche Lorenzo Altissimo. Che dopo aver snocciolato numeri, ha riassunto il tutto in un monito: «Tutti noi consumiamo troppa acqua», parlando di un patrimonio di riserva idrica che inizia a mostrare segni di sofferenza. «In tutta la Pianura Padana, Veneto compreso, la portata delle risorgive è in diminuzione - ha aggiunto - Dagli anni Settanta al 2019 la portata delle Risorgive dai Lessini al Sile è diminuita del cinquanta per cento ed è una tendenza che continua». Perché? «Le cause sono note - ha ribadito - ci sono elevati consumi e se un elevato consumo d'acqua è un indicatore di benessere economico e sociale, oltre una certa soglia può diventare spreco. Dagli anni Sessanta al 2015 l'incremento dei prelievi è stato del 400 per cento, ma addirittura nella parte di Almisano di sei volte, a fronte di un aumento della popolazione di circa il 15 per cento. Dobbiamo iniziare adesso a lavorare per ridurre gli sprechi».

Spazio anche al concetto di "impronta idrica", ossia l'impatto personale sulla risorsa idrica dovuto all'uso più o meno oculato. Da

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

IL GIORNALE DI VICENZA

www.ecostampa.it

tabella illustrata da Altissimo, Viacqua, nei 68 comuni per cui gestisce il servizio, ha una media pro capite di consumo di circa 265 litri al giorno. A livello veneto, con la media calcolata sui 13 gestori «che ogni anno distribuiscono circa 570 milioni di metri cubi di acqua a una popolazione di 5,5 milioni di abitanti», si parla di un consumo pro capite giornaliero di circa 280 litri. Valori «troppo elevati», ha sottolineato Altissimo e «sopra la media europea, che parla di 120 litri abitante giorno. In Italia siamo a 240». Troppo elevato il prelievo dalla falda operato «dai gestori degli acquedotti e dagli altri utilizzatori, attività produttive, consorzi di bonifica». L'organizzazione mondiale della sanità ha indicato come soglia «il 20 per cento dell'acqua che entra ogni anno, ma nel bacino del Chiampo Agno Guà siamo al 67 per cento». Anche il pozzo di Dueville mostra le difficoltà della falda che in 60 anni si è abbassata di 1,5 metri, come raccontato attraverso le slide. «Quello che possiamo fare noi per le risorgive - ha concluso - è rallentare la fase di svuotamento, riducendo i prelievi». Chiamata in causa anche l'agricoltura, con il suo fabbisogno di acqua. A tal proposito, il direttore di Anbi Veneto (Associazione Nazionale dei Consorzi di Bonifica e Irrigazione) Andrea Crestani ha parlato di "Coltivare in carenza d'acqua: l'agricoltura che sfida il deficit idrico", evidenziando i riflessi delle decisioni. «Tecniche di irrigazione considerate poco efficienti in molti casi svolgono funzioni ambientali preziose, si pensi alla funzione di ricarica di falda derivante dall'irrigazione a scorrimento utilizzata per secoli nei territori di pedemontana. Sono tecniche sempre meno utilizzate che però hanno avuto per lungo tempo ricadute apprezzabili sulla ricarica di falda, e quindi sulle risorgive e i fiumi da esse alimentati». «È doveroso ammodernare i sistemi di irrigazione, ma l'acqua che oggi scorre nei canali irrigui permette al nostro paesaggio di mantenersi verde e vario dal punto di vista della biodiversità. Non possiamo intubare tutta l'acqua». Castaman, presidente di Viacqua, ha parlato dell'importanza di investire nel sistema idrico. «I fondi Pnrr destinati all'idrico sono stati 4 miliardi a livello nazionale, più o meno la somma che i gestori investono complessivamente ogni anno», ha evidenziato. Da questo punto di vista Viacqua ha investito quasi 60 euro pro capite per il sistema idrico, mentre nel 2024 saliranno a 90. Parte dei fondi Pnrr giunti nel Vicentino, circa 10 milioni, inoltre «sono destinati alla riduzione delle perdite, perché se Vicenza si attesta al di sotto del 20 per cento, ci sono zone dove si arriva anche al 70». E ha aperto anche a un altro tema: «Il riuso delle acque. Noi abbiamo sempre parlato di acqua pulita, ma c'è anche un'acqua che da pulita diventa sporca, viene depurata e viene immessa nei corsi d'acqua. E una parte può essere benissimo usata per scopi secondari. In Italia l'utilizzo delle acque reflue è al 4%, in Spagna al 37. Ci sono margini di crescita importanti».

Il convegno I relatori dell'appuntamento di ieri

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

Quotidiano
18-03-2024
Pagina 1+5
Foglio 1

IL GIORNO
Monza Brianza

Diffusione: 3.376

www.ecostampa.it

Vasche e laghetti per domare il clima

Maxicantiere a Carnate contro le piene del Molgora, tre parchi dell'acqua nella Brianza orientale

Calderola all'interno

Lavori alla vasca anti-allagamenti
Così il Molgora non farà più paura

Porte aperte mercoledì mattina al cantiere da 12,6 milioni, opere pagate dalla Regione Lombardia

di **Barbara Calderola**
CARNATE

«Il Molgora non farà più paura». Contro il rischio di esondazioni arriva a Carnate la vasca di laminazione "extra large" pagata dalla Regione, costo 12 milioni e 600mila euro, e realizzata dal Consorzio Villoresi. I lavori sono in corso da tre mesi, ma mercoledì mattina ci sarà la presentazione ufficiale del progetto, che andrà avanti almeno fino all'autunno.

Cantieri aperti dunque in via Fornace, accompagnati «da disagi inevitabili – dice la sindaca Rosella Maggiolini – ma stiamo facendo di tutto per mitigare l'impatto dell'intervento. I camion passeranno sul ponte di via Matteotti, abbiamo ottenuto che si facessero le prove di carico, toglieremo i dossi e i mezzi dovranno rispettare il limite di 30 chilometri all'ora. L'impegno per mettere il silenziatore all'opera è massimo». Un sacrificio necessario «in vista di un risultato che non ha prezzo: la sicurezza di tutti – aggiunge la prima cittadina –. Per questo chiedo ancora una volta pazienza. Grazie all'invaso saremo finalmente al riparo dagli effetti di eventi climatici sempre più estremi anche in questo spicchio di provincia, piogge battenti e bombe d'acqua che seminano danni e distruzione. Credo che i benefici supereranno di gran lunga qualsiasi situazione contingente». La vasca avrà una superficie di 9 ettari e una capacità di contenimento di 350mila metri cubi. Una volta terminata, raccoglierà le acque eccedenti in arrivo da Nord portate dal torrente «evitando allagamenti e rischi per l'incolumità degli abitanti – spiegano dal Consorzio –. È un'opera determinante per la salvaguarda di tutti».

La strategia di fondo è agire sulla prevenzione e in questo caso significa «neutralizzare la piena del corso d'acqua».

«È questa la strada da percorrere per la tutela dei cittadini, del territorio, per una Lombardia più sicura e sostenibile – dice Gianluca Comazzi, assessore regionale al Territorio e ai sistemi verdi che mercoledì sarà a Carnate – abbiamo messo in campo risorse finanziarie e tecniche. Non inseguiamo l'emergenza, ma lavoriamo per la programmazione. Il nostro impegno è in sinergia con gli enti locali». L'appuntamento è alle 10.15, ci saranno anche Alessandro Folli, presidente del Villoresi, e Alessandro Rota alla guida di Anbi, l'associazione consorzi gestione e tutela del territorio e delle acque irrigue. La vista vera a propria al cantiere è fissata alle 12.15.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

Quotidiano
18-03-2024
Pagina 5
Foglio 1 / 2

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO

Tiratura: 7.647
Diffusione: 5.853

www.ecostampa.it

OPERE INCOMPIUTE

Occorre ripartire dalla Diga del Pappadai
E Saglioccia necessita di un Piano invasi
e di una gestione organica dell'acqua

Tacco d'Italia a secco riserva idrica dimezzata

È emegenza nel Salento. Alcune produzioni agricole in sofferenza

ROSANNA VOLPE

La Puglia è a secco. Il Salento, in particolare, è in emergenza. Se, infatti, è innegabile che le precipitazioni delle ultime settimane abbiano dato ristoro ai territori assetati del Mezzogiorno, colpiti da mesi di aridità estrema ed anomalie termiche da record, non si può certo dire che abbiano risolto gli scompensi.

«I dati idrologici - come spiega Francesco Vincenzi, presidente dell'Associazione Nazionale dei Consorzi di Gestione e Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue (Anbi) - non devono essere analizzati, soprattutto dai soggetti decisori, nel contingente, ma in una prospettiva temporale ampia, perché la crisi climatica dimostra quanto repentinamente si passi dalla siccità al rischio alluvionale»

A evidenziare ulteriormente la gravità della situazione è la mappa dell'European drought observatory (Edo), che a fine febbraio indicava un'evidente sofferenza idrica in un'estesa area identificabile dalla Romagna alla Puglia, nella quasi totalità della Basilicata, in buona parte della Calabria, lungo la costa livornese e laziale e soprattutto nelle due isole maggiori.

Nell'ultima decade di febbraio la Puglia è stata caratterizzata da piogge sopra la media nella fascia che va da Taranto alla costa brindisina attraversando la Valle d'Itria. La pioggia ha leggermente migliorato una situazione drammatica, ma non basta: la dotazione di riserva idrica è oggi pari a otto milioni di metri cubi, il 39% in meno rispetto allo scorso anno.

«Occorre - evidenzia il presidente Coldiretti Puglia, Alfonso Cavallo - ripartire dalle incompiute: dalle Dighe del Pappadai a Saglioccia in Puglia, che necessita di un piano invasi e una gestione organica dell'acqua, partendo dal finanziamento degli interventi idrici e di riassetto del territorio. Interventi entrati nell'agenda di governo regionale e nazionale grazie a Coldiretti. Una opportunità da non perdere anche per ridisegnare la bonifica integrale in Puglia, dove sono drammatici gli effetti dell'incuria e delle mancate opere di bonifica sul territorio».

Particolarmente complessa la situazione nel Salento che è rimasto a secco con cumulate dimezzate rispetto al solito. «Le notizie che emergono in queste ore – ribadisce il sindaco di Nardò, Pippi Mellone - relative alla sempre maggiore penuria d'acqua, mettono in allarme tutto il territorio. In Puglia ci sono numerose produzioni che hanno bisogno di irrigazione costante: penso, ad esempio, alla produzione di angurie, delle quali Nardò è un polo produttivo d'eccellenza. Questa situazione evidenzia quanto sia necessario intervenire in maniera attenta e programmata, con investimenti e infrastrutture. Oggi è indispensabile contenere le perdite delle condotte idriche e procedere in maniera sistematica al recupero di acque reflue da destinare all'agricoltura e agli usi industriali. La situazione richiede un'azione immediata, indispensabile per garantire la sostenibilità delle risorse idriche e supportare le comunità affrontando concretamente il problema della siccità. Con la mia amministrazione sono stato tra i primi a sostenere la necessità di procedere col recupero integrale delle acque reflue, secondo un principio tanto semplice quanto intuitivo: l'acqua dolce non può finire in mare! Depurarla bene è un dovere per restituirla alla terra e alle falde acquifere tanto quanto è un dovere non disperdere in mare acqua dolce (più o meno depurata). D'altronde la scienza ci mette in guardia fin dagli anni Settanta ed oggi, dopo circa cinquant'anni dai primi allarmi, stiamo sbattendo contro le conseguenze di una gestione scriteriata del territorio».

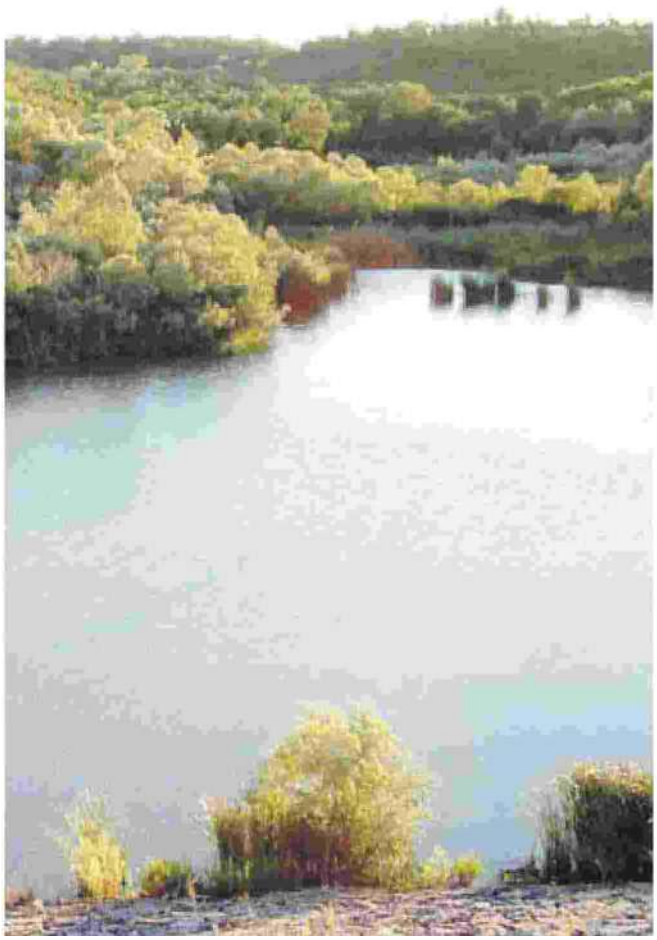
Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO

www.ecostampa.it

EMERGENZA IDRICA La Diga del Pappadai a Saglioccia in Puglia, necessita di un piano invasi e una gestione organica dell'acqua



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Tacco d'Italia a secco riserva idrica dimezzata

Spiagge, concessioni prorogate a dicembre Malumore tra gli operatori balneari lucani

045680

Quotidiano
18-03-2024
Pagina 18
Foglio 1 / 2

la Provincia PAVESE

Tiratura: 8.514
Diffusione: 6.995

www.ecostampa.it

LE FALDE

Crisi idrica mitigata dall'effetto piogge fino a giugno Il nodo dei bacini

Gli accumuli per le precipitazioni sono ora da gestire Arriva il deflusso ecologico: nel 2025 più acqua nei fiumi

PAVIA

L'arrivo della primavera significa inizio delle operazioni di preparazione e di semina in campagna. Ma anche quest'anno la domanda che si pone il mondo agricolo di Pavese e Lomellina è una: ci sarà acqua a sufficienza per la sommersione delle risaie? E questo malgrado le copiose piogge cadute nelle ultime settimane in pianura e la neve che ha ricoperto le montagne alpine.

IN PRIMA LINEA

In prima linea ci sono i consorzi: Est Sesia per la Lomellina ed Est Ticino Villoresi per il Pavese. Il primo ha affrontato l'argomento a Mede, al convegno nella Sala Pertini. Disponibilità idrica in vista della partenza della stagione irrigua, sperimentazioni per far fronte ai sempre più frequenti periodi siccitosi, deflusso ecologico, invasi e bacini sono i temi affrontati da Mario Fossati, direttore generale di Est Sesia, fra fiumi a rischio esondazione, falde in aumento e lago Maggiore pieno. «Dobbiamo approfittarne utilizzando quest'acqua per non lasciarla defluire verso il mare – ha detto Fossati – Siamo ottimisti per la prima parte della stagione: fino a giugno l'acqua ci sarà, mentre per l'estate dipenderà dalle prossime precipitazioni». Tuttavia, è bene tener presente alcuni elementi che potrebbero essere problematici per il proseguimento della stagione estiva. Non entreranno in vigore gli accordi che prevedevano di portare il livello del lago Maggiore a quota 1,35 metri e quindi si prospetta il livello di 1,25: inoltre, non sta partendo la sperimentazione a 1,50 metri. «Abbiamo richiesto di far partire le sperimentazioni – ha aggiunto Fossati – Allo stesso tempo, stiamo lavorando per far fronte al tema del deflusso ecologico. La prospettiva, per il 2025, è di dover lasciare nei fiumi più del doppio dell'acqua prevista oggi: ciò significa che in stagioni siccitose le difficoltà aumenteranno per tutti. Riteniamo che i coefficienti siano troppo alti e che vadano rivisti». In realtà, la normativa europea non indica i livelli o le portate di acqua da rilasciare nei fiumi, ma dispone solo che l'acqua che scorre nei canali sia pulita. «In Italia abbiamo recepito la norma in maniera quantitativa e non qualitativa: in pratica, imponendo un volume di acqua utile a diluire gli inquinanti – ha concluso – In sostanza, non s'interviene sul disinquinamento delle acque, come sarebbe nello spirito della normativa Ue. Stiamo lavorando con l'Ente nazionale risi e le associazioni di categoria per trovare una soluzione che consenta di tutelare gli interessi dell'agricoltura. La nostra proposta è di non indicare un parametro fisso per il deflusso ecologico, ma di parametrare il deflusso rispetto alla situazione idrica esistente in ogni determinato momento». Molteplici, invece, sono i problemi da affrontare in merito all'ipotizzato progetto dei bacini per raccogliere l'acqua piovana. Si va dai tempi non ristretti (almeno dieci anni) all'iter burocratico e ai costi (elevati) per la progettazione e la realizzazione. In campo anche l'Est Ticino Villoresi, che ha incontrato le aziende agricole a Pavia, Abbiategrasso e Gessate. «Sotto l'aspetto tecnico – hanno spiegato il presidente Alessandro Folli e il vice presidente Alessandro Rota – c'è la necessità di bacinizzare alcuni tratti dei navigli e di automatizzare gli apparati idraulici di regolazione delle bocche sul Villoresi». Altri temi il potenziamento delle erogazioni jemali (invernali), a fronte della volontà di ridurre sempre più il ricorso alle asciutte totali, e la salvaguardia delle rogge, parte significativa del sistema irriguo anche se, come nel caso dei Navigli, non di competenza consortile. —

UMBERTO DE AGOSTINO

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

la Provincia PAVESE

www.ecostampa.it

L'acqua abbondante nei canali d'irrigazione nella zona di Mede

L'APPUNTAMENTO

LA NOSTRA TERRA

Crisi idrica mitigata dall'effetto piogge fino a giugno Il nodo dei bacini

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

Quotidiano
18-03-2024
Pagina 31
Foglio 1

L'Edicola del Sud
Puglia e Basilicata
BRINDISI

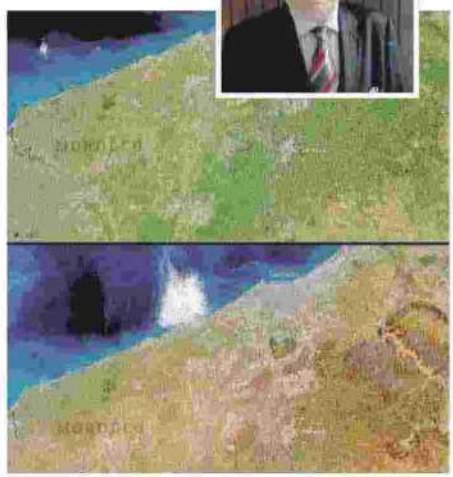
www.ecostampa.it

PIANETA TERRA

A cura di
Roberto De Petro
mail: ing.robertodepetro@gmail.com

IL REPORT NEI GIORNI SCORSI LA RISERVA IDRICA DELLA PUGLIA È RISALITA A 8 MILIONI DI METRI CUBI

Siccità e alluvioni Due facce della crisi



«I dati idrologici non devono essere analizzati, soprattutto dai soggetti decisori, nel contingente, ma in una prospettiva temporale ampia, perché la crisi climatica dimostra quanto repentinamente si passi dalla siccità al rischio alluvionale»: è questo l'invito di Francesco Vincenzi, Presidente dell'Associazione Nazionale dei Consorzi di Gestione e Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue (ANBI), di fronte alla diffusa percezione che le recenti, abbondanti piogge abbiano risolto l'insufficienza idrica, registrata soprattutto nel Centro Sud del Paese; se, infatti, è innegabile che le precipitazioni abbiano dato ristoro ai territori assetati del Mezzogiorno, colpiti da mesi di aridità estrema ed anomalie termiche da record, non si può certo dire che abbiano risolto gli scompensi.

Ad evidenziare la gravità della situazione è la mappa dell'European Drought Observatory (EDO), che a fine Febbraio indicava un'evidente sofferenza idrica in un'estesa area identificabile nella fascia adriatica centro-meridionale (dalla Romagna alla Puglia), nella quasi totalità della Basilicata.

Le recenti abbondanti piogge sono state d'aiuto al Centro-Sud del nostro Paese

«Sono immagini, che dovrebbero indurre una profonda riflessione sulle politiche idriche avviate dall'Unione Europea, perché la crisi climatica sta sconvolgendo equilibri storici, spingendo il Sud del Continente verso scenari africani con crescenti territori a forte rischio desertificazione, cui si può rispondere con manutenzione, con innovazione e nuove infrastrutture, ma anche con adeguate politiche, che ne considerino la specificità territoriale», commenta Massimo Gargano, Direttore Generale di ANBI.

Le fotografie di Copernicus (Credit European Union, Copernicus Sentinel-2 imagery.jpg) dimostrano come tale condizione diventi drammatica nel Maghreb: in Marocco si stima che le acque di falda possano ormai coprire solo il 20% del fabbisogno della popolazione e che nei bacini artificiali manchi l'80% dell'acqua solitamente invasata; i raccolti sono compromessi e le autorità locali hanno dovuto ricorrere a provvedimenti drastici come limitare l'irrigazione, proibire di innaffiare giardini e riempire piscine, perfino ridurre l'apertura dei tradizionali bagni pubblici (hammam). Per quanto riguarda la nostra Penisola, il settimanale report dell'Osservatorio ANBI sulle Risorse Idriche attesta come piogge e nevicate abbiano idricamente riequilibrato le regioni settentrionali e l'arco alpino; resta il preoccupato rammarico che tale abbondanza d'acqua non venga perlopiù capitalizzata in bacini, così da creare riserva per l'annunciato ritorno di fenomeni climatici con forte aumento delle temperature.

Un'autentica "boccata d'acqua" è arrivata sull'assetata Basilicata, grazie alle piogge delle scorse due settimane: negli invasi sono confluiti 36 milioni di metri cubi d'acqua, ma lo scorso anno ve ne erano 117 milioni in più!. Alla Puglia la settimana passata ha regalato una dotazione di riserva idrica pari a 8 milioni di metri cubi, portando il totale d'acqua invasata a mln. mc. 183,59: rispetto all'anno scorso manca il 39%. Nella regione, l'ultima decade di Febbraio è stata caratterizzata da piogge sopra la media nella fascia, che va da Taranto alla costa brindisina attraversando la Valle d'Itria, mentre il basso Salento è rimasto a secco, con cumulate dimezzate rispetto al consueto.

PIANETA TERRA
Siccità e alluvioni Due facce della crisi
Al simposio mondiale dell'uva da tavola l'intera filiera a confronto
Adriatico, si lavora al ripristino degli habitat "a ostrica piatta"
Tra santi e contadini, la cucina locale parla tradizionale

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.
045680

Quotidiano
18-03-2024
Pagina 10
Foglio 1

LIBERTÀ

Tiratura: 17.016
Diffusione: 14.446

www.ecostampa.it

IL PRESIDENTE DEL CONSORZIO DI BONIFICA

«I lavori sono completati da due anni finora collaudo impossibile per la siccità»

ALTA VAL TIDONE

La procedura di collaudo che questa mattina prenderà il via è solo l'ultimo tassello di una storia partita oltre un secolo fa, quando la diga venne costruita. Era il 1921 quando venne posata la prima pietra ed era il 1928 quando il gigante del Molato venne collaudato una prima volta. Ora, a quasi un secolo di distanza e dopo vicende alterne (dopo il Vajont la portata fu ridotta fino ad arrivare per un periodo di inutilizzo) la procedura si ripete. Questo secondo collaudo arriva a completare una serie di lavori strutturali che, per stralci, nel corso degli anni hanno interessato l'invaso di Trebecco. I lavori sono stati ultimati nel 2022 ma le ultime due estati particolarmente siccitose hanno impedito di avviare la procedura di collaudo (perché il lago deve essere pieno). «Da due anni aspettavamo questo momento» dice il presidente del Consorzio Luigi Bisi. Il lavoro sarà imponente. Oltre al Consorzio di Bonifica, serve il coinvolgimenti della Prefettura e dei comuni e serve la presenza di una Commissione di Collaudo che deve supervisionare ogni fase e dare il parere finale. Occorre anche la presenza dei tecnici della Direzione generale per le dighe e le infrastrutture idriche ed elettriche del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti e dei tecnici dell'Ufficio tecnico per le dighe di Milano del Ministero. Si alterneranno in diga in questi giorni anche il tecnici del Settore sicurezza territoriale e protezione civile (Ufficio territoriale di Piacenza) e dell'Agenzia di Protezione Civile per la Regione Emilia Romagna, oltre a quelli dell'Agenzia Interregionale per il Po.

_MM

Luigi Bisi, presidente del Consorzio di Bonifica

Diga del Molato, più acqua per irrigare verranno aggiunti 500mila metri cubi

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

Quotidiano
18-03-2024
Pagina 1+10
Foglio 1 / 2

LIBERTÀ

Tiratura: 17.016
Diffusione: 14.446

www.ecostampa.it

ALTA VAL TIDONE FINALMENTE C'È L'ACQUA NECESSARIA PER PROCEDERE CON LE VERIFICHE

Molato, lavori finiti dal 2022 la pioggia sblocca il collaudo

La capacità dell'invaso è per 8 milioni di metri cubi ma il sistema di sicurezza non è mai stato provato prima causa siccità ▶ MILANI a pagina 10

Diga del Molato, più acqua per irrigare verranno aggiunti 500mila metri cubi

Mariangela Milani

ALTA VAL TIDONE

Da questa mattina, lunedì, la diga del Molato viene messa "sotto esame".
Inizia una delicata fase di collaudo, utile a testare la bontà dei lavori grazie a cui l'invaso (lago di Trebecco) potrà aumentare la capienza di circa mezzo milione di metri cubi di acqua. La sua capacità, se l'esito del collaudo sarà positivo, potrà infatti passare dall'attuale volume massimo autorizzato, pari a 7,6 milioni di metri cubi, a circa 8,06 milioni di metri cubi.
«Verranno così rafforzate le funzioni irrigue, dando maggior dignità al sistema irriguo della valle, di produzione di energia idroelettrica e di attrattività turistica» sottolinea il presidente del Consorzio di Bonifica, Luigi Bisi.
La procedura che questa mattina prenderà il via, considerata dagli addetti ai lavori un «momento dalla portata storica», durerà alcune settimane e servirà in buona sostanza a testare il comportamento dell'invaso valtidonese e la sua corrispondenza agli standard che devono essere garantiti in rapporto ai nuovi volumi autorizzati. Non c'è però solo la questione invaso, e quindi maggiore capacità di immagazzinare acqua.
Uno degli aspetti che la Commissione di Collaudo (con tecnici esterni accreditati dal Ministero delle Infrastrutture) dovrà valutare è anche la tenuta e il corretto funzionamento delle due vasche, dette vasca di impatto getti e vasca di dissipazione, costruite a valle degli scarichi della diga. La loro funzione è quella di far perdere velocità all'acqua che in caso di piena esce dalla diga per scaricarsi nel torrente Tidone.
Per evitare che la violenza dell'acqua eroda e metta a repentaglio la tenuta delle sponde del Tidone negli anni scorsi sono state costruite queste due vasche «il cui compito - fanno sapere dal Consorzio che gestisce gli invasi piacentini - è quello di ridurre al minimo l'impeto della corrente prima del loro ritorno nell'alveo naturale».
Il collaudo prevede che il lago venga portato alla sua nuova massima capacità. Deve cioè gradualmente raggiungere gli 8,06 milioni di metri cubi. Visto che oggi il lago è pieno (7,6 milioni di metri cubi) si calcola che il livello si debba alzare di altri 70 centimetri. I tecnici procederanno ad aumenti controllati, di 30 centimetri al giorno a partire da oggi, lunedì.
Tra mercoledì e giovedì la diga dovrebbe raggiungere il suo nuovo massimo livello per iniziare a tracimare. L'acqua comincerà ad uscire dallo scarico di superficie verso il piede della diga dove sono presenti le due vasche che servono a mitigare l'impatto, e quindi la violenza, di caduta dell'acqua prima di raggiungere il Tidone e poi correre verso valle.
«Il completo riempimento dell'invaso fino alla soglia di sfioro, può essere raggiunto solo attraverso questa procedura tecnica e operativa» dice Bisi. Una volta che l'opera sarà portata a sfioro, l'impianto sarà mantenuto in quota per un periodo di circa due settimane prima di avviare il processo di rientro.
«Tutto il processo - dice ancora Bisi - sarà condotto in comune accordo con uno sforzo congiunto del personale consortile con gli uffici tecnici degli enti coinvolti».

La capacità dell'invaso salirà da 7,6 a 8,06 milioni poi inizieranno i collaudi per testare i lavori eseguiti al lago

Verranno collaudati i sistemi di sicurezza sulla nuova capacità

Tra mercoledì e giovedì si raggiungerà il nuovo livello

«L'impianto rimarrà in quota per due settimane» (Luigi Bisi)

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

LIBERTÀ

www.ecostampa.it

La struttura a valle dello sbarramento che verrà collaudata per verificare la capacità di rallentare l'acqua in tracimazione a invaso con la nuova capacità

La situazione attuale dell'invaso della diga del Molato in Alta Val Tidone FOTO MASSIMO BERSANI

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

AGRICOLAE.EU

www.ecostampa.it

Intimidazione contro presidente Consorzio Trentino Bonifica. Solidarieta' Anbi

Il grave atto vandalico, di cui è stato oggetto lattività agricola di Luigi Stefani, presumibilmente per lattività svolta in qualità di Presidente del Consorzio Trentino di bonifica, è un segnale dei crescenti interessi, che si muovono attorno alla gestione idrica; nellattesa che gli organi di polizia completino le indagini, non possiamo nascondere che lente consortile, grazie alla sua capacità progettuale ed operativa, è destinatario di importanti finanziamenti pubblici, destinati ad incrementare servizi collettivi per lo sviluppo di unagricoltura sempre più sostenibile: a richiamare attenzione sul gesto intimidatorio è Francesco Vincenzi, Presidente dellAssociazione Nazionale dei Consorzi di Gestione e Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue (ANBI), di cui Stefani è componente del Consiglio. Esprimendo solidarietà alla famiglia Stefani, invitiamo non solo le Autorità competenti a vigilare, ma le comunità del territorio a stringersi attorno agli enti consortili, impegnati a tutelare, nel rispetto delle normative di legge, una risorsa comune come lacqua. Il taglio doloso di 1255 viti non solo è un danno economico ed ambientale, ma è tanto più odioso, perché perpetrato ai danni di chi, come un amministratore di Consorzio di bonifica, è impegnato, con spirito prioritariamente volontaristico, nella tutela di un interesse collettivo, quale la tutela del territorio conclude il Presidente di ANBI.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

greenreport.it

www.ecostampa.it

Main sponsor:
SCAPIGLIATO

Partner:
la Repubblica
co emission zero website

greenreport.it
quotidiano per un'economia ecologica

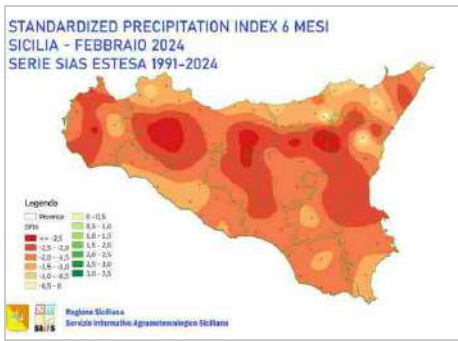
Acqua | Agricoltura | Clima

Ma le criticità spaziano dalla Romagna alla Puglia, in Basilicata, Calabria, Toscana, Lazio e Sardegna

z C z 2 S

Il 2023 è stato il quarto anno di fila con piogge al di sotto della media, e anche le precipitazioni di inizio anno non stanno risolvendo il problema

[18 Marzo 2024]



Dopo aver dichiarato un mese fa lo stato di calamità naturale per agricoltura e zootecnia, la Sicilia si trova ancora oggi stretta nella morsa della siccità. La Giunta regionale ha approvato lo stato di crisi e di emergenza nel settore idrico potabile da qui al 31 dicembre, lungo sei province: Agrigento, Caltanissetta, Enna, Messina, Palermo e Trapani.

Contestualmente, la Regione siciliana ha nominato il segretario generale dell'Autorità di bacino del distretto idrografico della Sicilia, Leonardo Santoro, Commissario delegato con l'incarico di individuare e attuare tutte le misure necessarie per superare la fase più critica.

«Il 2023 – spiega la Regione – è stato il quarto anno consecutivo con precipitazioni al di sotto della media storica di lungo periodo e anche i primi mesi di quest'anno, caratterizzati da temperature più alte e scarsità di piogge, hanno confermato finora questa tendenza».

Una dinamica già messa in chiaro a metà febbraio dal presidente Renato Schifani, non escludendo la possibilità di dover ricorrere a razionamenti dell'acqua per i cittadini.

Il neo commissario Santoro dovrà, non a caso, portare avanti una serie di iniziative urgenti. In particolare: azioni finalizzate al risparmio idrico potabile, quali, la riduzione dei prelievi e l'elaborazione di programmi di riduzione dei consumi; azioni finalizzate all'aumento delle risorse disponibili, quali, il coordinamento col Commissario straordinario nazionale; la ricognizione e le azioni per l'utilizzo di pozzi e sorgenti, nonché l'utilizzo dei volumi morti negli invasi e l'interconnessione invasi, etc.

Per quanto riguarda invece il fronte agricolo e zootecnico, il commissario straordinario per l'emergenza idrica in agricoltura, Dario Cartabellotta, ha avviato le procedure per

g
Abbandoni di rifiuti, cresce il numero dei controlli Dagli ispettori ambientali di Alia Multiutility oltre 200 sanzioni elevate ogni mese Il bilancio 2023 dell'attività zona per zona Segnali positivi: cresce la collaborazione dei cittadini

i i
e C m

» Archivio

z C l
2
e x s HG

» Archivio

g
r C

» Archivio

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.
045680

greenreport.it

www.ecostampa.it

consentire nell'Agrigentino il trasferimento di risorse idriche dalla diga Gammauta, gestita da Enel, alla diga Castello, tramite l'adduttore consortile San Carlo Castello.

«Una buona notizia per il comparto agricolo – commenta l'assessore regionale all'Agricoltura, Luca Sammartino – che arriva in seguito al sopralluogo e agli incontri di queste settimane con i sindaci e gli agricoltori della provincia di Agrigento».

La situazione resta però critica guardando al medio termine, come documenta la più recente analisi fornita dal Servizio informativo agrometeorologico siciliano. In attesa di capire come si chiuderà il bilancio idrico di marzo, le piogge di febbraio non hanno infatti permesso di recuperare il pesante deficit pluviometrico accumulato nei mesi precedenti, originando in genere deflussi poco significativi verso gli invasi, solo alcuni dei quali hanno ottenuto un limitato recupero delle riserve.

Del resto lo spettro della siccità continua ad aleggiare non solo in Sicilia, ma anche nel resto del Mezzogiorno. Come evidenzia l'Osservatorio delle risorse idriche aggiornato dall'Anbi – l'associazione che riunisce i Consorzi di bonifica nazionali –, le recenti piogge hanno dato ristoro ai territori assetati del sud, colpiti da mesi di aridità estrema, ma non si può certo dire che abbiano risolto gli scompensi.

«I dati idrologici non devono essere analizzati, soprattutto dai soggetti decisori, nel contingente, ma in una prospettiva temporale ampia, perché la crisi climatica dimostra quanto repentinamente si passi dalla siccità al rischio alluvionale», osserva nel merito Francesco Vincenzi, presidente Anbi.

Ad evidenziare la gravità della situazione è la mappa dell'European drought observatory (Edo), che a fine febbraio indicava un'evidente sofferenza idrica in un'estesa area identificabile nella fascia adriatica centro-meridionale (dalla Romagna alla Puglia), nella quasi totalità della Basilicata, in buona parte della Calabria, lungo la costa livornese e laziale e soprattutto nelle due isole maggiori.

«Sono immagini che dovrebbero indurre una profonda riflessione sulle politiche idriche avviate dall'Unione europea – commenta il dg Anbi, Massimo Gargano – perché la crisi climatica sta sconvolgendo equilibri storici, spingendo il Sud del Continente verso scenari africani con crescenti territori a forte rischio desertificazione, cui si può rispondere con manutenzione, con innovazione e nuove infrastrutture, ma anche con adeguate politiche, che ne considerino la specificità territoriale».

» Archivio

» Archivio

» Archivio

» Archivio

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.
045680

www.ecostampa.it

Al via il rifacimento del ponte a Basaldella

L'iniziativa rientra tra le opere strutturali previste lungo il Cormor per la difesa idraulica delle infrastrutture esposte al grave rischio di alluvione

18/03/2024

Il ponte demolito di Basaldella

Sono stati avviati i **lavori di rifacimento del ponte lungo il torrente Cormor, in Via Zugliano a Basaldella, in comune di Campoformido**. L'intervento, finanziato dalla Regione - Direzione centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile, servizio difesa del suolo - che ha trasferito al Consorzio di Bonifica Pianura Friulana **2 milioni e.650mila euro per la progettazione e la realizzazione dei lavori** - rientra tra le opere strutturali previste lungo il Cormor per la difesa idraulica della popolazione, del territorio e delle **infrastrutture esposte al grave rischio di alluvione** presente nel bacino idrografico.

"Il progetto - ha spiegato il responsabile del procedimento Stefano Bongiovanni, direttore tecnico del Consorzio di bonifica - nasce da necessità di tipo idraulico. La sezione del ponte ora in via di demolizione restringe l'area di deflusso disponibile, condizione che, **in occasione di eventi di piena di una certa intensità, comporta l'allagamento della strada**, con conseguente necessità di chiusura al traffico e messa in protezione delle limitrofe abitazioni, come già avvenuto nel novembre 2014".

L'inadeguatezza della sezione idraulica disponibile diventerebbe estremamente **critica nel caso in cui si avesse un notevole trasporto di materiale galleggiante** (ad esempio alberature di alto fusto), che potrebbe portare a due effetti ugualmente pericolosi: da un lato l'occlusione della sezione disponibile, con conseguente aumento dei fenomeni di allagamento a monte e a valle del manufatto esistente; dall'altro, l'aumento delle sollecitazioni agenti sul ponte e della capacità erosiva della corrente sulle fondazioni (poste all'interno dell'alveo del torrente),

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.
045680

www.ecostampa.it

con cedimenti o crolli.

“D’altra parte **la presenza di abitazioni poste nelle immediate vicinanze del fiume lungo la via Zugliano impedisce, di fatto, di poter apportare variazioni alla livelletta stradale a monte e a valle dell’attraversamento** - spiega Bongiovanni. Infatti, non era possibile innalzare il rilevato stradale di almeno un metro dal piano attuale, in modo da consentire un impalcato posto completamente al di sopra della quota di sponda. Da questa serie di vincoli è nata quindi l’idea progettuale di un impalcato ad andamento arcuato, con spalle poste al di fuori della sezione idraulica”.

Dopo la risoluzione delle interferenze con alcuni servizi a rete (elettricità, gas, fibra ottica), la ditta appaltatrice e le subappaltatrici hanno iniziato le attività di demolizione del ponte esistente e di realizzazione delle opere fondazionali. È **in corso la produzione delle carpenterie metalliche del ponte**, **che si prevede verrà posato a partire dal prossimo maggio**. Seguiranno tutte le opere di finitura e completamento che, salvo eventi di forza maggiore, si concluderanno entro il prossimo autunno.

“L’intervento - evidenzia la presidente del Consorzio di Bonifica Pianura Friulana Rosanna Clocchiatti - è un tassello fondamentale per la mitigazione del rischio idraulico lungo l’asta del torrente Cormor. A tal fine **il Consorzio sta lavorando su altre opere essenziali per i territori rivieraschi**, tra cui la realizzazione di un canale scolmatore in galleria delle portate di piena che dal torrente Cormor, in comune di Tricesimo, garantisca il trasferimento nel torrente Torre, a valle del ponte di Salt di Povoletto e l’estensione e potenziamento dell'esistente cassa di espansione di Sant'Andrat lungo il Cormor. **Agli interventi infrastrutturali vanno sempre accompagnati** - conclude la presidente - **la manutenzione delle opere già realizzate per garantirne l’efficienza** e funzionalità. Anche in tale ambito il Consorzio è attivo in collaborazione con la Regione e le amministrazioni comunali interessate”.

Fotosimulazione del nuovo ponte ®ConsorzioBonifica

Fotosimulazione del nuovo ponte

Tag lavori in corso Basaldella Campoformido

Consorzio bonifica pianura friulana

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

Agenda Digitale

www.ecostampa.it

AGRICOLTURA 4.0

Gestione sostenibile dell'acqua in agricoltura: il modello IRRITRE

IRRITRE è un sistema informativo territoriale innovativo per una gestione efficiente dell'irrigazione in Trentino. Mira a ridurre i consumi idrici con tecniche di irrigazione di precisione e a ottimizzare la distribuzione dell'acqua. Utilizza tecnologie dell'agricoltura 4.0, come sensori IoT e IA per monitorare e controllare l'irrigazione, promuovendo pratiche sostenibili

Pubblicato il 18 mar 2024

Fabio Antonelli
Fondazione Bruno Kessler

In un contesto di cambiamento climatico sempre più evidente, **il settore agricolo si trova ad affrontare sfide senza precedenti**. In molte aree mediterranee e del mondo, gli eventi meteorologici sono diventati meno prevedibili e più severi nel corso degli anni.

Indice degli argomenti

Le sfide dell'agricoltura a fronte dei cambiamenti climatici
L'importanza di strategie di adattamento e mitigazione
La crescente necessità di un'attenta pianificazione della gestione della risorsa idrica
Cosè IRRITRE
Perché serve un approccio di sistema
Il contesto trentino
Il ruolo della sensoristica e dell'IA nella gestione irrigua
Quali tecnologie adotta IRRITRE
Cosa offre IRRITRE
Strumenti a supporto delle attività produttive
Strumenti a supporto delle attività di analisi e pianificazione dei fabbisogni
Strumenti a supporto delle attività di manutenzione e ottimizzazione delle infrastrutture
Dove viene applicato e validato IRRITRE
Protocolli standard di interoperabilità, kit di monitoraggio e automazione standardizzati e best practices
Impatti attesi dalla realizzazione e diffusione del sistema informativo IRRITRE

Le sfide dell'agricoltura a fronte dei cambiamenti climatici

L'innalzamento delle temperature minime e massime stagionali, insieme alla maggior frequenza di eventi meteorologici estremi, sta mettendo a dura prova la resilienza del comparto.

WHITEPAPER

Artificial Intelligence of Things: cos'è, come funziona e quali vantaggi offre

Automazione industriale
Image recognition

Leggi l'informativa sulla privacy
Inserisci Email aziendale e ricevi il white paper*
Acconsento alla comunicazione dei miei dati a terzi affinché li trattino per proprie finalità di marketing tramite modalità automatizzate e tradizionali di contatto.
SCARICA ORA

WEBINAR
Manutenzione predittiva e IoT

Il webcast è disponibile GUARDA

Argomenti

Canali

Speciale PNRR

IL DOCUMENTO
Competenze digitali, ecco il nuovo piano operativo nazionale

Articoli correlati

SCENARI
Il futuro del customer care con l'IA: il ruolo del knowledge management
18 Set 2023
di Leonardo D'Itri
Condividi

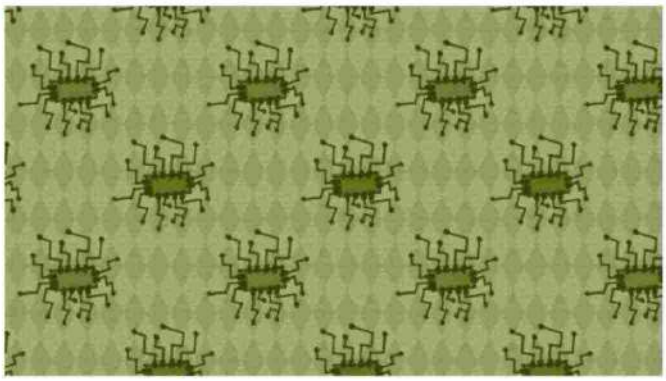
CYBERSECURITY
La sfida della sicurezza nel cloud: come proteggere l'azienda
17 Nov 2023
di Giovanni Mocchi
Condividi

LA GUIDA
Gestione password in azienda: ecco come creare accessi sicuri
28 Nov 2023

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.
045680

Agenda Digitale

www.ecostampa.it



Tutte le tecnologie dell'agricoltura 4.0: vantaggi e casi pratici

28 Febbraio 2023

di Fabio Moioli

L'incremento delle temperature sta compromettendo la salute e la produttività delle piante, mentre gli eventi meteorologici estremi, come tempeste e siccità prolungate, stanno causando danni diretti alle colture. Inoltre, la diminuzione delle precipitazioni utili sta contribuendo a una riduzione della resa e della qualità dei raccolti, con conseguenze economiche devastanti per gli agricoltori e le comunità rurali.

L'importanza di strategie di adattamento e mitigazione

Di fronte a questa crisi, diventa fondamentale **adottare strategie di adattamento e mitigazione**. Gli agricoltori devono investire in pratiche sostenibili e tecnologie innovative per la gestione delle risorse idriche. I governi devono promuovere politiche di tutela ambientale e incentivare la transizione verso un'agricoltura resiliente al clima. Solo attraverso un impegno congiunto sarà possibile proteggere il futuro del settore agricolo in un clima sempre più instabile e imprevedibile.

L'irrigazione rappresenta una pratica agronomica essenziale che permette di garantire una produzione costante e di alta qualità, indipendentemente dalle fluttuazioni meteorologiche e dalla variabilità delle precipitazioni. Una gestione efficace dell'irrigazione è fondamentale per garantire la sostenibilità economica, ambientale e sociale delle pratiche agricole, assicurando la produzione di alimenti di alta qualità in modo efficiente e responsabile.

La crescente necessità di un'attenta pianificazione della gestione della risorsa idrica

È pertanto necessaria **una diversa ed attenta pianificazione della gestione della risorsa idrica**, il cui deficit potrebbe essere maggiore in particolare in estate, in concomitanza con la maggiore competizione tra i diversi usi (potabile, accumulo d'acqua negli invasi per la produzione di energia idroelettrica, turismo e maggior fabbisogno irriguo per l'agricoltura) e la disponibilità di strumenti per gestirne una distribuzione razionale ed ottimale.

In questo contesto, è pertanto, è essenziale **adottare tecnologie che consentano di migliorare l'efficienza nell'uso dell'acqua**, riducendo così i costi ed ottimizzando le risorse disponibili.

Cos'è IRRITRE

IRRITRE è **un sistema informativo territoriale** innovativo progettato per promuovere e favorire una gestione efficiente dell'irrigazione attraverso pratiche di irrigazione di precisione in Trentino.

Progettato ed in corso di realizzazione congiuntamente dalla Provincia Autonoma di Trento, Fondazione Bruno Kessler, Fondazione Edmund Mach e Trentino Digitale, il sistema ha l'obiettivo di offrire strumenti facilmente accessibili e coerenti ai consorzi irrigui ed ai vari attori coinvolti nel processo di gestione irrigua nella Provincia di Trento, oltre che un'infrastruttura digitale territoriale che permetta la messa a terra dei sistemi di monitoraggio, controllo e attuazione automatica delle decisioni irrigue.

Condi

WHITEPAPER
Digital transformation: implementala ar
mensa
04 Mar 2024

Scaricalo gratis!
DOWNL

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

Agenda Digitale

www.ecostampa.it

Gli obiettivi principali della piattaforma che è messa a disposizione dei consorzi irrigui che si vogliono ottenere sono:

- una riduzione dei consumi irrigui mediante tecniche di irrigazione a rateo variabile;
- consentire analisi, pianificazione ed ottimizzazione della distribuzione idrica, incentivazione del risparmio idrico e supporto per interventi di prevenzione dei danni (es. antibrina)

IRRITRE si basa sulla **combinazione di un insieme di tecnologie dell'agricoltura 4.0** che vanno dai sensori intelligenti in campo, tecnologie di comunicazione "Internet of Things" (IoT) e sistemi di attuazione per l'automazione delle scelte irrigue, dalla raccolta di dati e previsioni meteo, di informazioni satellitari, che vengono combinati mediante l'utilizzo di intelligenza artificiale al fine di fornire funzionalità di monitoraggio e controllo, modelli predittivi e strumenti di pianificazione dell'utilizzo della risorsa irrigua e del sul impatto sulle colture.

Perché serve un approccio di sistema

La gestione irrigua è un processo complesso che coinvolge diverse fasi e attori, dalla pianificazione e gestione delle risorse idriche alle pratiche di irrigazione sul campo.

Essa ha inizio con la **pianificazione e l'amministrazione delle risorse idriche** a livello regionale e nazionale: qui sono coinvolte agenzie governative, autorità locali e altri stakeholders nel monitoraggio e nella gestione delle risorse idriche disponibili, compresi fiumi, laghi, bacini idrici e acque sotterranee. Politiche e normative intendono garantire un utilizzo sostenibile e equo dell'acqua per l'irrigazione agricola.

C'è poi l'aspetto delle **infrastrutture di irrigazione**, che includono reti di canali, sistemi di pompaggio, serbatoi e dispositivi di distribuzione dell'acqua. Queste infrastrutture sono gestite da consorzi di irrigazione, associazioni agricole, e altre entità locali. L'obiettivo è garantire un'allocazione efficiente ed equa dell'acqua agli agricoltori, riducendo le perdite e massimizzando l'efficienza dell'irrigazione.

A seguire vengono **gli aspetti di monitoraggio e misurazione dei consumi**, le tecnologie (dalle stazioni meteorologiche, ai sensori dell'umidità del suolo, etc.) e le pratiche di irrigazione (irrigazione a goccia, a spruzzo, a pioggia, a scorrimento, etc.) messe in campo dagli agricoltori insieme ai fornitori di tecnologia.

La **gestione irrigua in Italia** è quindi un processo multidisciplinare che coinvolge una serie di attori e pratiche per garantire un uso sostenibile, efficiente ed equo delle risorse idriche per l'agricoltura.

Come è evidente, un approccio di sistema nella gestione irrigua è cruciale per affrontare la complessità dell'irrigazione agricola e garantire un utilizzo sostenibile delle risorse, promuovendo al contempo la produttività e la resilienza del settore agricolo.

Il contesto trentino

Il merito della diffusione dell'irrigazione in Trentino negli ultimi decenni è ascrivibile in gran parte ai **Consorzi di Miglioramento Fondiario** che realizzano le infrastrutture necessarie, nel rispetto degli aspetti di interesse pubblico legati all'uso dell'acqua, a beneficio di un territorio caratterizzato dall'esistenza di aziende agricole di piccole dimensioni e spesso notevolmente frammentate.

Dal punto di vista della **gestione collettiva dell'irrigazione sul territorio provinciale**, va sottolineata la complessità dovuta alla presenza di molteplici attori, ciascuno avente un ruolo specifico nell'intero processo che porta dalla pianificazione, all'approvvigionamento e alla distribuzione. La gestione è demandata al **Consorzio Trentino di bonifica** e agli oltre 200 consorzi di miglioramento fondiario che vanno a servire le migliaia di aziende agricole beneficiarie. Stanno sempre più emergendo nel mercato molteplici fornitori di soluzioni tecnologiche in grado di efficientare la risorsa irrigua.

Sono dunque necessari **strumenti in grado di ridurre questa frammentazione**. La sfide è far cooperare i differenti attori verso il fine comune di una gestione attenta e più efficiente della risorsa irrigua e facilitare la messa in campo e l'adozione di pratiche comuni per la gestione irrigua secondo modalità condivise.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

Agenda Digitale

www.ecostampa.it

In questo contesto, lo sviluppo di un sistema informativo territoriale come quello di IRRITRE si qualifica dunque come un intervento pubblico volto ad offrire e dotare i consorzi irrigui, e tutti gli attori che operano in questo contesto, di un insieme di servizi (strumenti monitoraggio e supporto alle decisioni irrigue), infrastrutture digitali e linee guida per l'adozione e lo sviluppo di modelli, tecnologie e pratiche finalizzate all'efficientamento irriguo. Esso rappresenta inoltre uno strumento necessario al regolatore per monitorare l'utilizzo della risorsa irrigua, incentivare il risparmio e gestire una pianificazione efficiente a livello territoriale.

Il ruolo della sensoristica e dell'IA nella gestione irrigua

L'approccio tradizionale nella gestione irrigua si basa principalmente sull'esperienza pratica degli agricoltori e sull'osservazione delle condizioni del suolo e delle colture. Questo approccio ha radici profonde nella storia dell'agricoltura e si è evoluto nel corso del tempo con l'esperienza accumulata e le conoscenze trasmesse oralmente attraverso le generazioni.

La ricerca ha sviluppato negli anni **strumenti e modelli in grado di stimare ed individuare gli apporti irrigui necessari** per garantire un contenuto di acqua nel suolo a livelli ottimali per le esigenze della pianta, così da consentire un passaggio da un metodo di gestione empirico ad uno analitico.

Consolidati approcci scientifici consentono, attraverso una rappresentazione delle condizioni fisiche e delle dinamiche del continuum "suolo-pianta-atmosfera", di **stimare l'acqua che una superficie coltivata può trasferire all'atmosfera per evaporazione e traspirazione delle piante** (evapotraspirazione), e così essere in grado di stimare gli apporti irrigui è necessari per integrare l'acqua persa dal sistema.

Recentemente, la crescente disponibilità di **sensoristica connessa** ("Internet of Things") e la capacità di analizzare quantità di dati mediante algoritmi di intelligenza artificiale sta consentendo di fare un ulteriore passo in avanti nella capacità di gestire in modo efficiente ed efficace l'utilizzo dell'acqua in agricoltura.

Anzitutto è ora possibile **un monitoraggio in tempo reale**: le soluzioni IoT consentono di raccogliere dati in tempo reale da una vasta gamma di sensori installati nei campi, fornendo informazioni dettagliate sulle condizioni del suolo, delle colture e del meteo. Esistono sensori specifici per monitorare lo stato del suolo (umidità, temperatura, etc.), dell'ambiente e, più recentemente anche della pianta e dei frutti (il suo stato e la sua crescita). Ciò consente agli agricoltori di avere una visione immediata delle esigenze idriche delle loro colture e di adattare rapidamente le pratiche di irrigazione di conseguenza.

È possibile **sviluppare nuove capacità predittive**: utilizzando algoritmi di apprendimento automatico, l'IA può analizzare grandi quantità di dati storici sulle condizioni meteorologiche, sul suolo e sulle colture per predire con precisione le esigenze idriche future delle colture. Ciò consente agli agricoltori di pianificare l'irrigazione in anticipo, riducendo gli sprechi e massimizzando l'efficienza nell'uso delle risorse idriche.

Specificamente per l'ottimizzazione dell'uso della risorsa idrica, **l'IA può elaborare dati provenienti da sensori di umidità del suolo**, stazioni meteorologiche e immagini satellitari per identificare modelli e tendenze nelle esigenze idriche delle colture. Ciò consente di regolare automaticamente i sistemi di irrigazione in tempo reale, adattandoli alle condizioni specifiche del terreno e delle colture e garantendo un'irrigazione mirata e efficiente.

Più in generale, ne può beneficare l'intero processo di gestione: l'IA può aiutare a ottimizzare l'uso delle risorse idriche valutando dinamicamente la disponibilità e la qualità dell'acqua e suggerendo strategie per massimizzare la loro utilizzazione.

Quali tecnologie adotta IRRITRE

IRRITRE si basa sulla combinazione di un insieme di **tecnologie dell'agricoltura 4.0** che vanno dai *sensori IoT in campo*, tecnologie di *comunicazione IoT* e sistemi di *attuazione* per l'automazione delle scelte irrigue, dalla *raccolta di dati e previsioni meteo*, di *informazioni satellitari*, che vengono combinati mediante l'utilizzo di **intelligenza artificiale** al fine di fornire funzionalità di *monitoraggio* e *controllo* promuovendo lo sviluppo di *modelli predittivi* e *strumenti di pianificazione* su scala provinciale per l'ottimizzazione dell'utilizzo della risorsa irrigua e l'ottimizzazione del suo impatto sulle colture (stato, qualità, produzione, sostenibilità).

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

Agenda Digitale

www.ecostampa.it

Cosa offre IRRITRE

Di seguito si descrivono con maggiore dettaglio gli strumenti che il sistema offrirà ai consorzi irrigui e agli agricoltori.

Strumenti a supporto delle attività produttive

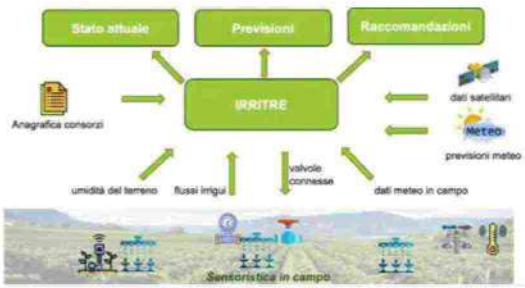
- **strumenti di monitoraggio e supporto alle decisioni (DSS) irrigue** basati sull'effettiva esigenza irrigua della coltura;
- **automazione dell'approvvigionamento e dell'erogazione irrigua** mediante l'individuazione delle differenti finestre temporali di esigenza irrigua dai bacini, i conseguenti prelievi dinamici in fase di approvvigionamento, e il controllo e chiusura automatica di porzioni di rete irrigua in grado di attuare regole di risparmio irriguo mirato in fase di distribuzione capillare (mediante introduzione di flussimetri e valvole tele-gestite in posizioni significative della rete di distribuzione).

Strumenti a supporto delle attività di analisi e pianificazione dei fabbisogni

- **pianificazione** (mensile e stagionale) **degli interventi di approvvigionamento e distribuzione** dell'acqua a livello di intero consorzio di secondo livello, consorzio di primo livello e settori irrigui all'interno di un singolo consorzio;
- **strumenti di reportistica** su scala temporale giornaliera, mensile ed annuale per la **rendicontazione dell'utilizzo dell'acqua** per singola area servita, **analisi** e confronto con i **trend storici**;

Strumenti a supporto delle attività di manutenzione e ottimizzazione delle infrastrutture

- **strumenti analitici** basati su **algoritmi di intelligenza artificiale** in grado di individuare possibili **ottimizzazioni** nella fase di **approvvigionamento** e **distribuzione** irrigua e l'analisi di possibili **perdite** negli impianti.



Schema logico del sistema IRRITRE

Gli elementi abilitanti del sistema riguardano:

- sensori connessi in campo e la disponibilità di una rete IoT territoriale per gestire la raccolta diffusa delle informazioni dal campo;
- Sistemi a supporto delle decisioni sugli apporti irrigui basati su:
  - Modellistica fisica
  - Algoritmi predittivi di intelligenza artificiale
- Soluzioni di automazione compatibili con gli impianti esistenti (mediante tecniche di retrofitting) per l'ottimizzazione degli apporti irrigui
- Strumenti a supporto delle attività di analisi e pianificazione dei fabbisogni irrigui
- Strumenti a supporto delle attività di manutenzione ed ottimizzazione delle infrastrutture.

Il sistema è progettato su più livelli tecnologici, che prevedono insintesi (come esemplificato nella seguente figura):

- sensoristica connessa diffusa in campo (su protocollo di comunicazione standard LoRaWAN);
- una rete IoT LoraWAN diffusa a livello provinciale per il trasporto e la raccolta di informazioni in campo;
- una piattaforma cloud che racchiude gli strumenti di analisi dei dati basati su intelligenza artificiale e strumenti di analisi e visualizzazione dei dati (in formato di dashboard e viste geospazializzate)

Architettura del sistema

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.
045680

Agenda Digitale

www.ecostampa.it

Dove viene applicato e validato IRRITRE

IRRITRE intende coprire **le esigenze irrigue dell'intero territorio trentino**, ma viene concepito come uno **strumento di applicabilità più ampia** (**potenzialmente nazionale**) grazie allo *sviluppo di protocolli e pratiche di agricoltura 4.0*, in allineamento con le linee guida nazionali per l'agricoltura di precisione.

IRRITRE verrà inoltre messo in campo e validato in 3 aree pilota del Trentino (Valli del Noce, Valle dell'Adige, Basso Sarca), ambiti ad alto impatto nel consumo irriguo e significativi dal punto di vista economico (produzione di mele e di vino), aree caratterizzate da differenti condizioni orografiche e che aggregano differenti realtà produttive e di organizzazione della gestione irrigua, così da massimizzare la valutazione dell'adozione delle nuove politiche di gestione e delle nuove tecnologie.

A seguire il sistema verrà aperto a tutti i consorzi irrigui del territorio provinciale.

Protocolli standard di interoperabilità, kit di monitoraggio e automazione standardizzati e best practices

Obiettivo del progetto è inoltre quello di disegnare e mettere in campo protocolli e interfacce standard per favorire l'interoperabilità nell'integrazione di sensoristica connessa offerta da terze parti, nell'integrazione delle componenti di programmazione ed attuazione dei sistemi irrigui per realizzare le turnazioni irrigue a rateo variabile.

In particolare, predisponendo protocolli base (quali ad esempio LoRaWAN), interfacce programmabili aperte (APIs) e kit di sensorizzazione di riferimento (che possono essere resi disponibili da fornitori di terze parti) è possibile: i) consentire interoperabilità fra le differenti componenti di acquisizione dati dal campo (dai flussi irrigui, alla sensoristica di monitoraggio di suolo, pianta, atmosfera) e delle componenti di programmazione ed attuazione (centraline irrigue, valvole, etc.), ii) consentire a provider di servizi di terze parti di acquisire dati per lo sviluppo di funzionalità a valore aggiunto (quali ad esempio algoritmi di intelligenza artificiale) a beneficio di singole aziende agricole/consorzi agricoli che vogliano sfruttare la disponibilità di dati puntuali e granulari sul territorio per migliorare i propri sistemi informativi interni e il controllo agronomico delle produzioni.

Impatti attesi dalla realizzazione e diffusione del sistema informativo IRRITRE

Di seguito si sintetizzano i principali impatti attesi dalla realizzazione del sistema informativo IRRITRE e dalla sua diffusione sia a livello provinciale che nazionale:

- **Uniformare le pratiche per l'ottimizzazione ed il risparmio idrico** a livello territoriale **superando** l'attuale **frammentazione dei servizi di gestione distribuita della risorsa irrigua** mediante la fornitura di un insieme di servizi pubblici a beneficio dei differenti attori della filiera: IRRITRE realizzerà un sistema informativo pubblico unificato che fornirà una gamma completa di servizi integrati. Questi servizi avranno lo scopo di uniformare le attuali pratiche di irrigazione, garantendo una distribuzione dell'acqua ottimizzata per ridurre l'impatto ambientale.
- **Abilitare l'adozione di pratiche e tecnologie di irrigazione di precisione (4.0)** a livello diffuso sul territorio: uno dei risultati attesi di IRRITRE è quello di sviluppare e integrare protocolli standard di interoperabilità, identificando e componendo dei kit standard di monitoraggio e automazione insieme ad una serie di "best practices" per il loro utilizzo più efficace.
- **Abilitare** e facilitare un'**integrazione aperta** delle **soluzioni** tecnologiche **offerte dalle aziende private** in ambito **gestione irrigua 4.0** con **servizi ed infrastrutture pubbliche** a beneficio dell'innovazione tecnologica sul territorio: IRRITRE sosterrà un modello innovativo di cooperazione pubblico-privato. Questo modello prevede, da un lato, una gestione equa della risorsa comune "acqua" e l'utilizzo dei dati aperti e di pubblica utilità, come i dati ambientali e meteorologici, i dati satellitari, ecc. D'altra parte, consente ai fornitori di tecnologia di trasferire le loro soluzioni innovative sul mercato, sfruttando meccanismi di integrazione dei loro prodotti e servizi, attraverso ad esempio le reti di comunicazione IoT pubbliche. Questo modello di cooperazione beneficerà le aziende agricole che potranno accedere a servizi pubblici gratuiti e, al tempo stesso, ai servizi avanzati offerti dai fornitori privati, in base alle loro specifiche esigenze e capacità di adozione delle nuove tecnologie.
- **Abilitare** la **condivisione di dati pubblici e privati**, in accordo con le linee guida europee sulla sovranità dei dati (Gaia-X) e del Regolamento Generale sulla Protezione dei Dati (GDPR), fra i differenti attori del comparto agricolo per una **valorizzazione dei dati**, a beneficio del territorio e degli operatori agricoli
- per **aumentare** le **prestazioni economiche e ambientali** del settore, **ottimizzare l'uso della risorsa acqua** e contribuire agli obiettivi di **sostenibilità** del comparto agroalimentare.

Quest'ultimo punto si intreccia in modo stretto con il precedente. La figura sottostante

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.
045680

www.ecostampa.it

visualizza **la relazione fra servizi pubblici e privati**, ed il ruolo giocato dalla condivisione dei dati fra questi diversi soggetti. Infatti, la creazione di un'infrastruttura di gestione e scambio dati sul territorio aperta ed accessibile agli operatori del settore agricolo e dei fornitori di tecnologia porta evidenti benefici all'intero comparto che va ben oltre la sola gestione della risorsa irrigua. Oltre a consentire agli enti regolatori di migliorare la gestione della distribuzione irrigua, essa può in realtà permettere di condividere, analizzare e studiare informazioni di natura territoriale che riguardano, per fare solo qualche esempio, la diffusione di malattie sul territorio, l'andamento della fenologia (crescita delle piante) nelle varie aree del territorio anche in base alle condizioni pedoclimatiche, modelli di produttività e relative pratiche colturali in funzione della specificità del territorio, altitudine, condizioni climatiche etc.

Figura 8. IRRITRE ed integrazione servizi pubblici e privati

La seguente tabella riassume i benefici che le differenti tipologie di attori pubblici e privati possono ottenere grazie alla realizzazione ed utilizzo del sistema informativo IRRITRE.

INFOGRAFICA

Gli errori da evitare per creare una software app custom

Industria 4.0 Software testing

Leggi l'informativa sulla privacy

Inserisci Email aziendale e ricevi l'infografica*

Acconsento alla comunicazione dei miei dati a terzi affinché li trattino per proprie finalità di marketing tramite modalità automatizzate e tradizionali di contatto.

SCARICA ORA

Tipologia di attore	Benefici attesi
Pubblico	Strumenti di monitoraggio, pianificazione e controllo della risorsa irrigua estesi sul territorio a granularità molto più fine della media attuale (sia spazialmente che temporalmente);Possibilità di sviluppo di policy e meccanismi di incentivazione differenziate per ambito e tipologia di utilizzo;Favorire uniformità nell'adozione di nuove tecnologie grazie alla predisposizione di infrastrutture di comunicazione di pubblica utilità e interfacce aperte di integrazione;Offrire accesso gratuito ad informazioni derivanti dall'elaborazione di dati aperti (anche come risultato delle attività di ricerca degli enti preposti);Favorire lo scambio dei dati fra pubblico e privato (es. informazioni sulle carte dei suoli) a beneficio dell'intero sistema;
Privato – azienda agricola/consorzio	Beneficiare di informazioni e di servizi di supporto alle decisioni in modo gratuito ed uniforme sul territorio;Può utilizzare strumenti per la riduzione dei costi irrigui, per migliorare la qualità e le quantità delle produzioni;Ottenere trasparenza nei dati di utilizzo della risorsa irrigua;
Fornitori di tecnologia	Beneficiare di infrastrutture e meccanismi per trasferire alle aziende agricole i loro servizi e prodotti innovativi (fornitura di sensori evoluti, di algoritmi di analisi e previsione basati sui dati condivisi);Avere accesso a funzionalità di scambio dati sia pubblici che privati per lo sviluppo e validazione di algoritmi evoluti di analisi e gestione evoluta.

@RIPRODUZIONE RISERVATA

Valuta la qualità di questo articolo

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

www.ecostampa.it

Il Consorzio di Bonifica del Volturno insedia il Comitato per la legalità, trasparenza e vigilanza, presieduto da Natale Ardigò

By —18 Marzo 2024 Nessun commento 3 Mins Read

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.
045680

www.ecostampa.it

(AGENPARL) - Roma, 18 Marzo 2024

(AGENPARL) – lun 18 marzo 2024 Comunicato Stampa n. 04

Caserta, 18 marzo 2024

Il Consorzio di Bonifica del Volturno insedia il Comitato per la legalità, trasparenza e vigilanza, presieduto da Natale Ardigò

Caserta – Si è insediato il Comitato per la legalità, trasparenza e vigilanza del Consorzio Generale di Bonifica del bacino inferiore del Volturno, composto da tre membri e presieduto da Natale Argirò, già questore a Benevento, Reggio Emilia e Trieste. Le funzioni del Comitato sono disciplinate dall'articolo 5 del regolamento approvato con delibera n. 639 del 17 luglio 2023, firmata dal Commissario dell'ente, Francesco Todisco.

Le funzioni del Comitato

Il Comitato assiste l'amministrazione consortile definendo le linee di indirizzo e di gestione dei principali rischi aziendali e partecipa alla redazione del Piano Triennale Anticorruzione.

Inoltre, il Comitato verifica l'adempimento di tutti gli obblighi di legge in materia di prevenzione della corruzione e di pubblicità degli atti e, in occasione dell'approvazione del bilancio, elabora un rapporto sull'attività svolta.

Nella vita quotidiana dell'ente, il Comitato comunica all'amministrazione consortile, al direttore generale e ai dirigenti e alle rappresentanze sindacali aziendali le criticità riscontrate fornendo un supporto metodologico nell'esercizio del controllo strategico e di gestione.

Inoltre, attua, d'intesa con il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT), i Protocolli di Legalità per la prevenzione di infiltrazioni mafiose.

Ancora, il Comitato gestisce le segnalazioni secondo la nuova procedura whistleblowing, adottata dal Consorzio sulla base della Direttiva Ue in materia, che obbliga a rendere pubbliche le informazioni pervenute all'ente rispetto a tentativi di frode da parte di organizzazioni esterne. Infine, il Comitato predispone gli atti necessari per l'adozione di un Modello

Organizzativo ai sensi della legge 231/2001 e per la nomina di un Organismo di Vigilanza del Consorzio.

Le dichiarazioni del Commissario Todisco

"Ho fortemente voluto la costituzione di questo Comitato, con la piena condivisione degli uffici, al fine di rafforzare la prevenzione dei tentativi di infiltrazione della criminalità organizzata sia in forma diretta che attraverso imprese e società 'controllate' – dichiara il commissario del Consorzio Francesco Todisco.

"Tanto – aggiunge – soprattutto tenuto conto delle ingenti risorse assegnate al nostro Consorzio Generale di Bonifica del Bacino Inferiore del Volturno per le opere che stiamo realizzando."

Infine Todisco sottolinea: "Abbiamo inteso mantenere distinti il ruolo del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza del Consorzio da quello di un Organo collegiale costituito da personalità in possesso dei requisiti specifici previsti dal Regolamento che disciplina le funzioni dello stesso organismo".

I componenti del Comitato

SHARE.

RELATED POSTS

AGENPARL ITALIA

Agenda delle principali attività del PE: 18 marzo – 24 marzo 2024

18 Marzo 2024

GNEWS

COVID, FOTI (FDI) NOSTRO PENSIERO A VITTIME E FAMILIARI

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

agricultura

www.ecostampa.it

LUNEDÌ 18 MARZO 2024

agricultura.it
IL GIORNALE DELL'AGRICOLTURA ITALIANA

Cronache Dai Campi

La gestione delle acque nel Delta del Po Emilia-Romagna. Un convegno per fare il punto

di **Agricultura.it** - 18 Marzo 2024

Condividi

FERRARA – La gestione delle acque, la lotta al cuneo salino e la sinergia dei tra consorzi e istituzioni per la crescita dei territori. Questi i temi al centro del convegno "L'acqua che scorre" che si è tenuto ieri, lunedì 18 marzo, alla Manifattura dei Marinati di Comacchio. L'evento è stato organizzato dal Consorzio dal Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara in collaborazione con Anbi, Parco del Delta del Po Emilia-Romagna, Autorità di Bacino del Fiume Po e Comune di Comacchio.

Ad aprire i lavori, dopo i saluti istituzionali, il presidente del Consorzio Stefano Calderoni, che ha

CERCA SU AGRICULTURA.IT

Search

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

www.ecostampa.it

sottolineato: “Come Consorzio di Bonifica di Ferrara siamo riusciti a ottimizzare le risorse del Pnrr per rendere più efficienti le nostre infrastrutture, ottimizzare la gestione dell’acqua e migliorare la sicurezza idraulica. Questo è stato possibile grazie al sostegno di ANBI, al grande lavoro di squadra del “capitale umano” del Consorzio e alla collaborazione con enti e istituzioni sul territorio. In questo contesto i consorzi devono avere una visione per il futuro e fare una programmazione che deve tenere conto della fragilità del territorio, del cuneo salino e dei cambiamenti climatici. Credo che il nostro ente abbia dimostrato di saper affrontare le sfide climatiche e ambientali e che gli enti pubblici possono lavorare insieme con grande efficacia per il bene comune.”

A seguire, Alberto Balboni, presidente commissione Affari Istituzionali del Senato ha ribadito il ruolo chiave dei Consorzi nella gestione della risorsa irrigua: “Nessuno avrebbe immaginato che nella Pianura Padana l’acqua che non mai mancata in passato, sarebbe diventata una risorsa da gestire e amministrare con cura. Proprio pochi giorni fa ci è passata accanto una piena del Po che non siamo riusciti a trattenere e che è sfociata nel mare, diventando un problema per la nostra costa, per i detriti e le plastiche che porta con sé. In questo contesto il ruolo dei consorzi è essenziale per mantenere l’equilibrio del territorio e garantire la risorsa idrica e per questo con loro devono schierarsi tutti, dalle amministrazioni locali fino al Governo, perché la Pianura Padana da luogo più fertile non solo in Italia ma in Europa, rischia a desertificazione con gravi danni per le aziende agricole e per tutto il tessuto economico”.

Per la Regione Emilia-Romagna è intervenuta Irene Priolo, assessore all’Ambiente, Difesa del suolo e della costa, Protezione civile Regione Emilia-Romagna: “Negli ultimi anni abbiamo attraversato momenti difficili, dalla siccità del 2022 all’alluvione del 2023 ed è sempre più difficile mantenere gli equilibri e conservare gli ecosistemi tra montagna e valle. Per farlo occorre gestire i fiumi e le acque e i Consorzi lo stanno facendo con grande competenza, anche investendo negli gli invasi e migliorando le infrastrutture e le reti grazie ai fondi del PNRR. Stiamo tutti facendo uno sforzo enorme, frutto di un impegno condiviso che continuerà anche in futuro per ricostruire e preservare i nostri territori”.

Dopo i saluti istituzionali Alessandro Bratti, Segretario Generale Autorità Distrettuale Fiume Po con ha analizzato la biodiversità del Delta del Po: “Quella attraversata dal fiume Po è un’area di transizione climatica, quindi molto critica dal punto di vista dei mutamenti del clima che incidono anche sulla biodiversità. La scomparsa di specie vegetali e animali è un grave problema perché si tratta di un patrimonio naturale che produce dei servizi ecosistemici che portano ricchezza. Pe preservare la biodiversità abbiamo un piano integrato a quello delle acque e abbiamo attinto, inoltre, ai fondi del PNRR per effettuare una serie di interventi di rinaturazione del Fiume Po, soprattutto per recuperare quei tratti che sono stati molto sfruttati riportandoli all’”origine”, anche per preservare la sicurezza del territorio.”

A seguire gli interventi tecnici con Giuseppe Castaldelli, docente di Ecologia e Biologia dell’Università di Ferrara che ha fatto il punto sulla qualità delle acque e la fitodepurazione dai nitrati, grazie al biofilm delle piante fluviali capace di catturare l’azoto e quindi di purificare le acque. E poi Micol Mastrocicco, docente di Idrogeologia Ambientale, Università della Campania che ha fatto il punto sulla salinità delle falde dovuta sia alla struttura stessa del territorio – che ha una paleosalinità intrappolata nell’acquifero – che ai cambiamenti climatici, in particolare l’aumento delle temperature. La docente ha spiegato la necessità di “ricaricare” le falde di acqua

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.
045680

www.ecostampa.it

dolce, che deve arrivare da bacini o canali disperdenti, per tenere basso il livello di salinità. Ha concluso questa prima fase dei lavori Giancarlo Gusmaroli, esperto di governance locale e contratti di fiume che ha approfondimento il tema dell'acqua come risorsa di crescita dal punto di vista della valorizzazione del territorio, anche dal punto di vista turistico.

Nella seconda parte del convegno, sono intervenuti Mauro Monti, direttore generale del Consorzio Pianura di Ferrara, che ha fatto il punto sugli interventi del Consorzio in fase di realizzazione e in partenza, realizzati grazie ai fondi del Pnrr. Attilio Toscano del ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti con un intervento su "Pnrr per le infrastrutture d'acqua; Francesca Coniglio, dirigente DISR, Infrastrutture irrigue e gestione dell'acqua a fini irrigui del ministero dell'Agricoltura e della Sovranità Alimentare che parlerà di "Pnrr per l'agricoltura e il futuro".

In conclusione, spazio a due importanti interventi dell'ANBI, che riunisce i consorzi di tutta Italia e svolge un ruolo essenziale per la sinergia degli interventi, a partire da quello di Massimo Gargano, direttore nazionale ANBI, che ha detto: "L'Italia è uno dei paesi più esposti alla crisi climatica, rispetto alla quale si devono trovare soluzioni continue e di prospettiva. I fondi del PNRR sono stati essenziali per l'ammodernamento ed efficientamento delle infrastrutture, ora però dobbiamo una visione di prospettiva più ampia che salvaguardi biodiversità e ambiente, ma anche la qualità della vita, delle imprese e dell'occupazione.

Serve, dunque, modello di sviluppo possibile, lontano dal modello precedente che prevedeva cementificazione e sfruttamento eccessivo delle risorse, e che metta al centro il territorio e la qualità nell'intraprendere, in una visione di lungo periodo. In questo contesto si inserisce sicuramente il Piano Bacini, uno strumento importante che deve essere sostenuto dal punto di vista economico e poi ci sono le elezioni europee dove dovrebbe la politica dovrebbe portare una grande idea comune di un Paese, un modello di sviluppo comune basato sui territori, dove siano coniugate necessità ambientali e produttive".
Ha concluso il convegno Francesco Vicenzi, presidente nazionale di ANBI che ha detto: "Siamo enti che contribuiscono alla crescita dei territori che contribuiscono a mantenere l'equilibrio tra suolo, acqua dolce e salata, ormai diventato molto difficile da conservare, soprattutto alla luce degli eventi climatici degli ultimi anni.

Lo dimostra il fatto che abbiamo avuto paura di rimanere senza acqua, uno dei passaggi più importanti anche dal punto di vista culturale perché l'acqua non va data mai per scontata e non è solo un problema dell'agricoltura, ma di tutta la comunità perché ha un valore agricolo, ambientale e sociale. Per questo Abbiamo sicuramente bisogno di uno sforzo congiunto anche a livello europeo perché il cambiamento climatico deve essere affrontato con una visione comune, non solo dal punto di vista dell'emergenza. Per questo servono opere pubbliche che dobbiamo progettare e programmare e che vanno sostenute con risorse importanti che devono arrivare in tempi brevi e non possono sostenere i Consorzi. Abbiamo iniziato con il PNRR ma la sfida è davvero appena iniziata, perché si stratta di piani di medio o lungo periodo per la crescita del nostro Paese".

Informazione pubblicitaria

TAGS anbi | delta del po | emilia romagna | in evidenza | irrigazione

Condividi

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

I cookie ci aiutano ad erogare servizi di qualità. Utilizzando i nostri servizi, l'utente accetta le nostre modalità d'uso dei cookie. Maggiori informazioni OK

scrivici

la difesa del popolo
SETTIMANALE DELLA DIOCESI DI PADOVA

Paesaggio da tutelare e usare con accortezza. Gli agricoltori "custodi" delle risorse naturali tra produzione di cibo e benessere

Fabbrica a cielo aperto di benessere e di sostentamento, il paesaggio naturale e agrario è da tempo però sottoposto a notevoli rischi

18/03/2024

Paesaggio naturale che si fa paesaggio produttivo. Paesaggio che si declina in modi diversi a seconda delle epoche, degli insediamenti, delle relazioni tra attività differenti e sulla base delle sollecitazioni della storia e degli assetti sociali. Paesaggio che, spesso, si trasforma da naturale a industriale, mutando tratti e destini anche delle persone. Paesaggio per il quale, comunque, proprio gli agricoltori giocano un ruolo importante. E' questo il messaggio che unisce la Giornata nazionale del paesaggio – celebrata da poco – e la produzione agricola e agroalimentare.
Stando a quanto stimato da Coldiretti, proprio gli agricoltori "custodiscono il 55% del paesaggio nazionale, garantendo una costante opera di manutenzione e tutela del territorio". Coltivatori, dunque, come "custodi" di un bene che è di tutti, e che diventa risorsa economica oltre che sociale.
Fabbrica a cielo aperto di benessere e di sostentamento, il paesaggio naturale e agrario è da tempo però sottoposto a notevoli rischi. Sempre i coltivatori stimano che nell'ultimo mezzo secolo sia andata persa in termini di disponibilità agricola una superficie pari a circa 12 milioni di campi da calcio.

La Difesa del popolo del 17 marzo 2024

Ambiente

archivio notizie

18/03/2024
Giornata del riciclo. In Etiopia un progetto di Amref genera salute e futuro
Attivo dal 2021, il progetto realizzato ad Addis Abeba trasforma le difficoltà legate alla gestione dei rifiuti solidi in opportunità di lavoro e sviluppo sostenibile per le comunità urbane vulnerabili

13/03/2024
Dalla minaccia nucleare ai droni Houti: "Ecopacifismo è l'unica risposta"
Intervista a Francesco Vignarca (Rete disarmo): "Deterrenza nucleare non funziona. Occorre disarmo nucleare multilaterale. Nello Yemen abbiamo mandato armi, che dal 2015 hanno fatto 300 mila morti civili. Con le armi non si risolve la guerra. Bisogna agire su diseguaglianze e crisi climatica. E naturalmente ridurre gli armamenti"

12/03/2024
La Terra ha la febbre. Da cavallo
Nel difficile e complesso cammino della transizione ecologica e sociale, la transizione energetica – cioè il passaggio da una società e un'economia fondata sui combustibili fossili a una decarbonizzata in cui l'energia è prodotta prevalentemente da fonti rinnovabili – assume una rilevanza fondamentale e non più rinviabile.

12/03/2024
Giornata dell'acqua. Acqua distruttrice e salvifica
Da un lato le piene che aumentano e provocano ingenti danni, dall'altro una disponibilità vitale che si affievolisce in diverse parti del mondo. Questa non è un'equa distribuzione

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

Ed è proprio da questa indicazione che è bene partire per comprendere il vero significato della tutela di questo bene comune al giorno d'oggi, inteso come risorsa economica, ambientale e turistica del Paese.
Economia quindi che, detto in numeri, significa per esempio, dal campo alla tavola, circa quattro milioni di lavoratori in 740mila aziende agricole e 70mila industrie alimentari per un valore aggregato (solo in termini di produzione alimentare) che è stato stimato in 600 miliardi di euro.
Economia che, è bene sottolinearlo subito, significa anche sicurezza in termini idrogeologici delle attività produttive (e non solo agricole). Senza dire, poi, di tutto ciò che ruota attorno al turismo.
Economia che, a ben vedere, si ritrova ad essere intimamente legata all'ambiente e alla sua tutela.
Paesaggio come risorsa e come tutela sulla quale pesano – viene subito ribadito dagli stessi coltivatori – "gli effetti della cementificazione e dell'abbandono. Basti dire che nel 1970 la superficie agricola totale rappresentava l'83% del territorio nazionale". Ma è proprio sul delicato equilibrio tra usi agricoli e usi industriali e urbani del paesaggio che si gioca il futuro.
Destinazioni, quelle del paesaggio, che toccano poi la biodiversità (che è essa stessa risorsa produttiva proprio per la produzione di cibo), e la sicurezza delle attività e delle persone. E' appena il caso di ricordare le sofferenze umane e i danni materiali provocati dalle ricorrenti inondazioni che attraversano la Penisola.
Così, il destino del paesaggio (non solo in Italia ovviamente) si gioca sul filo della convivenza di istanze diverse e quindi delle regole che devono essere poste per contenere gli egoismi di parte rispetto al benessere di tutti. Una legge adeguata sul consumo di suolo, per esempio, potrebbe fare molto, così come un diverso approccio nei riguardi delle pratiche agricole attente all'ambiente; investimenti accorti nell'ambito della regolazione idrogeologica, poi, potrebbero delineare destini diversi per molte aree. Molto è stato fatto, ma molto ancora deve essere progettato e realizzato. Le esperienze positive però non mancano. In Toscana, per esempio, il Consorzio di bonifica 2 Alto Valdarno ha avviato un progetto per la creazione delle "sentinelle dell'Arno" che avranno il compito di sorvegliare il fiume nell'ambito delle attività di raccolta del legname depositato naturalmente nel suo alveo, assicurando così un costante controllo della situazione idrica e un uso accorto delle risorse.
Paesaggio come espressione di civiltà, dunque, e come luogo di convivenza oltre che di produzione di buon cibo per tutti.

Andrea Zaghi

Copyright Difesa del popolo (Tutti i diritti riservati)

Fonte: Sir

Ultim'ora

> 24 marzo, Giornata dei missionari martiri. "Un cuore che arde"
> Noi Padova. Proposte formative per circoli in regola
> Pastorale dell'università. I luoghi della carità a Padova
> Giornata del riciclo. In Etiopia un progetto di Amref genera salute e futuro
> Diritto di asilo, nuovi reati, divieti di protesta: preoccupante la situazione in Italia nel 2023
> Giornata mondiale sindrome di Down, 100 milioni di visualizzazioni per la campagna di Coordown
> Accoglienza migranti. "Decreti Meloni hanno reso legge prassi illegittime"
> Giornata in memoria delle vittime del Covid-19. "Non dimenticare"
> Cuba: migliaia di persone in piazza contro i blackout e i mancati rifornimenti alimentari. Díaz-Canel riconosce il malcontento dei cittadini
> Haiti: Celam, Clar e Caritas latinoamericana indicono per venerdì 22 marzo una Giornata continentale di preghiera

Storie per immagini

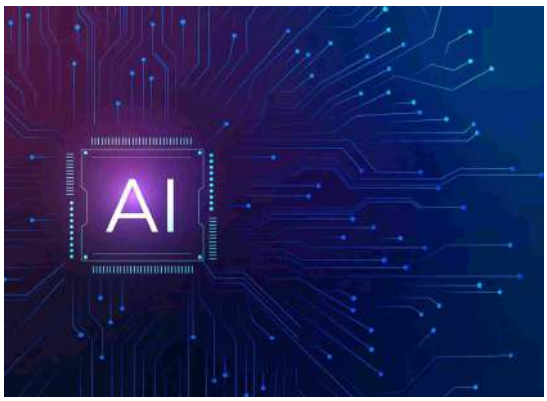
La Difesa del popolo
» Diocesi
» Gmg 2023
» Sinodo diocesano
» Chiesa nel mondo
» Idee
» Storie
» Fatti
» Mosaico
» Rubriche
» Mappe
» In agenda
» Archivio
» Servizio civile

Chi siamo
» La Storia
» La Redazione
» La Pubblicità
» Punti vendita & Abbonamenti
» Ultimi numeri

In calendario

Media
» Video dalla redazione
» Gallery Toniolo ricerca
» Diretta streaming
» Spot pubblicitari
» Foto
» Video

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.
045680



Climate change: l'IA sarà una preziosa alleata degli agricoltori del Delta del Po

Grazie a big data e sensori, la app dell'Università di Padova annuncerà per tempo i fenomeni estremi

18 Marzo 2024

A cura della Redazione F&T

L'intelligenza artificiale diventerà un alleato fondamentale per gli agricoltori del Delta del Po, intervenendo per **prevedere in tempo fenomeni sempre più estremi come l'inaridimento del terreno, lo stress idrico delle piante e la risalita del cuneo salino**. A dirlo è una ricerca dell'Università di Padova, realizzata in collaborazione con il Consorzio di bonifica del

pubblicato in:

ambiente | Filiera | tecnologie e imballaggi

leggi anche

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

Delta del Po, presentata a Rovigo nel corso del Food&Science Festival Lab, organizzato da Confagricoltura Rovigo con Confagricoltura Mantova al Salone del Grano e dedicato al tema *Agricoltura e intelligenza artificiale - Un nuovo approccio tra sviluppo economico e sostenibilità*.

Lo stress idrico del basso Veneto

Lo studio, presentato da Paolo Tarolli, ordinario di Idraulica agraria del Dipartimento Territorio e Sistemi Agroforestali dell'Università, è incentrato sull'aridità nel Nordest che, negli ultimi vent'anni, ha colpito con estati sempre più calde, portando ad un progressivo inaridimento del terreno. L'agricoltura del basso Veneto, in particolare del Delta del Po, che come tutte le zone costiere è più esposta alle conseguenze dei cambiamenti climatici, soffre di stress idrico, con rischio di perdita dei raccolti e sparizione di colture.

Raccolti dati per 20 anni, arriva la app

"Vent'anni di dati sulle precipitazioni del Nordest, dal 2001 al 2021, ci fanno capire come tutta la zona del basso Veneto stia andando verso l'inaridimento. Le estati sempre più roventi - ha spiegato Tarolli - vanificano l'utilità delle piogge, accelerando l'evaporazione idrica del terreno".
La novità è data da un'applicazione che l'Università di Padova sta elaborando con il Consorzio del Delta, con il sostegno dei fondi PNRR: riuscirà a prevedere i fenomeni estremi come la risalita del cuneo salino attraverso l'uso del satellite e di big data, che, sulla base dei numeri riguardanti lo storico, potranno aiutare a sviluppare un indice integrato che consentirà di capire per tempo le situazioni a rischio, le variabili che entrano in gioco e ad agire di conseguenza. In sostanza, attraverso l'intelligenza artificiale, si potrà attuare un sistema di allerta basato su sensori, con il concorso dei consorzi, della Regione e di altri enti istituzionali.

Fonte: ANSA
Photo by rawpixel

RIPRODUZIONE RISERVATA ©Copyright FOOD&TEC

Condividi su:

Promemoria per i trattori: nel 2022 l'agricoltura ha perso 900 mln per i cambiamenti climatici

Rapporto Censis-Confcooperative: il calo produttivo medio in Italia è stato dell'1,5%

Po in secca come d'estate

Al Ponte della Becca il fiume è a -3,2 metri rispetto allo zero idrometrico. Coldiretti: "È necessario realizzare un piano invasi. Raccolta di acqua piovana ferma all'11%"

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

www.ecostampa.it

AVVISI

In Sicilia è emergenza idrica

Siccità: terribile scenario per l'estate 2024

"Non si è ancora spento l'eco della siccità dell'anno scorso, che già si parla della siccità del 2024 in corso. I mesi più piovosi, ossia novembre dell'anno scorso e febbraio di quest'anno, sono trascorsi praticamente senza precipitazioni degne di questo nome". A dirlo è Corrado Vigo, agronomo con alle spalle una lunga serie di incarichi in seno al Consiglio Nazionale dell'Ordine degli Agronomi e in Commissione Agricoltura Europea al "Tavolo Tecnici Esperti Agrumi".

Le zone agrumicole a pericolo di siccità

"Durante tutto l'inverno 2023/24, le piogge sono state veramente inconsistenti e non hanno consentito il riempimento dei laghi e delle dighe di tutta la Sicilia - ha proseguito Vigo - La situazione che si presenta per la prossima stagione irrigua è veramente disastrosa. Anche le falde acquifere non hanno avuto una ricarica sufficiente, a causa dell'assenza di precipitazioni. Pure sul versante

ARTICOLI CORRELATI

Arance egiziane esportate al prezzo del mercato locale

"Senza dubbio ci sarà spazio per limoni di alta qualità in Europa prima di agosto"

"Ci difendiamo dalla competiziane grazie al consumatore italiano che apprezza i nostri agrumi"

Siccità: terribile scenario per l'estate 2024

"Mercati europei lenti, ma pronti a ricevere gli agrumi estivi"

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

Clicca qui per iscriverti e ricevere quotidianamente la newsletter

Ionico, dove l'Etna normalmente, grazie alle nevicate, consente di avere un importante serbatoio idrico nel sottosuolo, deve fare il conto con la siccità".

"A causa delle scarse precipitazioni e delle temperature elevate lungo tutto l'inverno – spiega l'esperto - non vi è stato sull'Etna un innevamento tale da consentire quella riserva idrica che riesce nel corso dei mesi ad alimentare le falde acquifere poste alla base del vulcano. Così, per l'estate prossima si prevedono problemi grossissimi per l'approvvigionamento idrico delle colture. E le colture più esigenti sono gli agrumi, i vigneti da tavola, tutti gli ortaggi, ma anche per piante erbacee utili all'alimentazione anche animale".

Zagara

"Nel terribile scenario che ci si presenta per l'estate 2024 fa eccezione il lago di Lentini, con oltre 80 milioni di metri cubi di acqua, attualmente non collegato con la rete del consorzio di bonifica della piana di Catania, e senza pompe di rilancio - rivela l'agronomo - Qualche giorno fa, durante un giro di visite tecniche aziendali, mentre facevo cenno alla grande disponibilità irrigua del lago non collegato alla rete consortile della piana di Catania, un agrumicoltore di Lentini mi riferiva che la sua azienda agrumicola, distante appena 100 metri dal lago di Lentini non viene servita da questa enorme quantità di acqua. E' un assurdo disporre di 80 milioni di metri cubi di acqua e non poter realizzare 100 metri di conduttura pubblica per irrigare un agrumeto".

www.ecostampa.it

ARTICOLI CORRELATI

Le importazioni totali di arance nell'Ue hanno raggiunto 263mila tonnellate

"Con l'arrivo della primavera prevediamo un aumento del prezzo del lime in Europa"

"Il calibro è la leva più efficace su cui far presa nella contrattazione degli agrumi"

I prezzi all'origine delle varietà protette di mandarino continuano a diminuire

"Quest'estate Sudafrica e Argentina avranno difficoltà a esportare limoni in Europa"

ULTIMI REPORTAGE FOTOGRAFICI

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.
045680

www.ecostampa.it

"E se ormai la siccità siciliana è un dato di fatto - conclude Corrado Vigo - un altro dato di fatto è quello che quasi tutte le istanze avanzate dagli agricoltori per la siccità 2021 sono state cassate con un iter procedurale discutibile, ponendo fine a quel misero contributo spettante alle imprese. Ma la beffa è che i consorzi di bonifica non potranno fornire le acque a causa della generale assenza di livelli negli invasi, mentre in questi giorni stanno notificando le cartelle esattoriali. Importi esosi relativi all'anno 2023, nel quale hanno erogato ben pochi turni irrigui e in alcuni casi neppure uno".

Data di pubblicazione: lun 18 mar 2024
Author: Gaetano Piccione
© FreshPlaza.it

→ Vedi

Lo show room delle serre all'avanguardia in Sicilia

Arance Loretta, raccolte sull'Etna

I droni per trattamenti liquidi e distribuzione insetti utili

Il Marchio D'Oro e le referenze dell'areale di Vittoria, Sicilia

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

Questo sito o gli strumenti terzi da questo utilizzati si avvalgono di cookie necessari al funzionamento ed utili alle finalità illustrate nella cookie policy. Se vuoi saperne di più o negare il consenso a tutti o ad alcuni cookie, consulta l'informativa Cookie al seguente link. Se, invece, vuoi leggere la nostra Privacy Policy puoi consultare questo link.

Chiudendo questo banner, scorrendo questa pagina, cliccando su un link o proseguendo la navigazione in altra maniera, acconsenti all'uso dei cookie.

Accetta Cookie

DAL CONSORZIO DI BONIFICA LEGNA PER L'ALLESTIMENTO DE " I FAVOR' " DI SAN GIUSEPPE A VENAFRO, I TIPICI FALO'

Da **Redazione** - 18 Marzo 2024 212

di T.A.

Un tempo la legna demaniale del Consorzio di Bonifica di Venafro veniva messa a disposizione dei frati del Convento Cappuccino della città perché si riscaldassero e per altre necessità conventuali. Oggi che il Convento è di fatto chiuso e disabitato h 24 per le innovazioni intervenute all'interno della comunità conventuale, causa la riduzione di vocazioni e religiosi

ISTITUTO SALUBRITAS ALMA MATER ASSISTENTIAE

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

www.ecostampa.it

tant'è l'apertura quotidiana solo dell'attigua Basilica del Patrono San Nicandro mercé l'arrivo dal convento di Isernia di un frate perché celebri la S. Messa della preserata prima di rientrare nel capoluogo provinciale, e che le necessità conventuali venafrane sono giocoforza venute meno, oggi una innovativa idea perché il patrimonio arboreo demaniale del Consorzio di Bonifica di Venafro venga comunque utilizzato e messo disposizione della collettività venafrana senza andar perso. Tale ente ha infatti deciso di destinare la legna demaniale tagliata e depositata nei pressi della sede consortile a quanti la richiederanno per allestire gli storici e tradizionali " FAVOR' ", i falò di San Giuseppe della serata del 19 marzo prossimo, ricorrenza religiosa del Santo Protettore del lavoro e della famiglia. "La legna è a disposizione di quanti intendono allestire i tradizionali " FAVOR' " di San Giuseppe del prossimo 19 marzo, giusta la storia e la tradizione popolare di Venafro e dei venafrani -spiega il consigliere preposto al demanio, D'Agostino- per cui s'invitano i venafrani a ritirarla direttamente presso la sede del Consorzio in via Colonia Giulia, periferia ovest della città. Chiunque può richiederla per l'allestimento de " I FAVOR ' " di San Giuseppe di martedì 19 marzo, recandosi al Consorzio e chiedendone agli addetti che volentieri la forniranno. C'è tanta legna demaniale tagliata e non utilizzata, per cui è il caso di metterla ad ardere per la bellissima e storica tradizione venafrana de " I FAVOR ' ". Ed allora, sotto gente con la legna " A GRATIS... " del Consorzio perché ... San Giuseppe ha freddo e vorrebbe riscaldarsi con la storia popolare tipica di Venafro.

Devi accettare la nostra privacy policy per visualizzare il contenuto

Accetta Cookie

Articolo precedente

IL SONDAGGIO POPOLARE A CAMPOBASSO PER INTITOLARE LO STADIO DI SELVAPIANA

Articolo successivo

Maratona di Roma 2024, gli atleti Free Runners presenti

Articoli correlati | Altri articoli dallo stesso autore

IL SONDAGGIO POPOLARE A CAMPOBASSO PER INTITOLARE LO STADIO DI SELVAPIANA

I ragazzi e le ragazze dell'Alfano di Termoli ancora sul podio ai campionati studenteschi

ITALEA Molise si presenta: evento di lancio ad Agnone, martedì 19 marzo 2024 – ore 10:30 presso la Sala

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

AVD
Nutri supplement science

Prodotto e distribuito da:
A.V.D. Reform Srl
B.go S. Biagio 9 - PARMA
www.avdreform.it

RECON

la GAZZETTA dell'Emilia & dintorni...

RECON

Lunedì, 18 Marzo 2024 06:52

Diga del Molato: da lunedì 18 marzo inizia la procedura di collaudo dell'opera a seguito di importanti manutenzioni

In evidenza

Scritto da Consorzio di Bonifica di Piacenza

X Posta

In pratica verrà lasciato aumentare gradualmente e in modo controllato il volume di acqua fino allo sfioro (tracimo dagli scivoli)

È GRATIS! Clicca qui sotto e compila il form per ricevere via e-mail la nostra rassegna quotidiana.

Rassegna quotidiana.

"Gazzetta dell'Emilia & Dintorni non riceve finanziamenti pubblici, aiutaci a migliorare il nostro servizio e a conservare la nostra indipendenza, con una piccola donazione. GRAZIE"

Donazione

PARMA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

Piacenza, 17 marzo 2024 **Da lunedì 18 marzo inizierà il collaudo tecnico-funzionale della diga del Molato (Alta Val Tidone).** Una procedura controllata e attentamente supervisionata che, una volta terminata nella sua parte tecnica e formale, permetterà al Consorzio di Bonifica di Piacenza (ente gestore della diga) di aumentare la capacità di invaso di circa 455 mila metri cubi. Si passerà quindi dall'attuale volume autorizzato di 7,6 milioni di metri cubi (mc) a circa 8,06 milioni di mc.

Il motivo per cui la diga necessita di un secondo collaudo, dopo quello effettuato quasi cento anni fa, ovvero dopo la sua entrata in funzione, è la certificazione dell'opera a seguito di importanti manutenzioni anche straordinarie effettuate nel tempo per mantenere l'opera sicura ed efficiente.

È il presidente del Consorzio Luigi Bisi a intervenire: "Da quando è stata costruita, la diga ha visto il susseguirsi di manutenzioni ordinarie e straordinarie. Gli interventi sono stati necessari per mantenere l'opera adeguata a quanto richiesto dall'evoluzione normativa e per consolidare lo sbarramento dal punto di vista strutturale e della sicurezza idraulica. La diga ha quindi mantenuto un'efficienza moderna nonostante la sua storicità. Con il collaudo verrà certificato il buon funzionamento dell'opera che ci permetterà di aumentare il volume di riempimento a cui siamo autorizzati ad arrivare. Riusciremo così a dare maggior dignità al settore agricolo e agroalimentare che è il primo beneficiario di questa risorsa immagazzinata ogni anno dall'autunno alla primavera per essere utilizzata in estate a fini irrigui".

Le manutenzioni straordinarie sono terminate nel 2022 e questo permette al Consorzio di Bonifica di Piacenza di procedere con il collaudo tecnico funzionale ex art. 14 DPR 1363/59 dell'opera, a seguito del quale, una volta approvati gli atti di collaudo, sarà possibile aumentare la capacità di invaso di circa 455 mila metri cubi. Si passerà quindi dall'attuale volume autorizzato di 7,6 milioni di metri cubi a circa 8,06 milioni di mc.

LA PROCEDURA DI COLLAUDO

La procedura di collaudo prevede il completo riempimento dell'invaso della diga del Molato passando dalla attuale quota idrica autorizzata di 353,70 metri sul livello del mare (pari a un volume di circa 7,6 milioni di metri cubi d'acqua) a 354,40 metri sul livello del mare (pari a circa 8,06 milioni di metri cubi).

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

LA REGOLA AUREA DELLE DIGHE

Secondo quella che è la regola aurea, durante un evento di piena, la portata scaricata verso valle non deve mai superare quella in entrata in diga. Anzi, in molti casi, viene trattenuto in diga parte del volume di acqua in ingresso da monte per contribuire a evitare - o quanto meno ad alleggerire - situazioni di criticità a valle, tenendo conto di affrontare avversità climatiche che negli ultimi anni sono sempre più repentine, improvvise e spesso imprevedibili al punto tale che vanno oltre alle capacità di reazione delle opere e del territorio**. In ogni caso, non si provoca nell'alveo di valle del torrente (Tidone in questo caso) una piena peggiore di quella naturale e che si avrebbe senza la diga (come se la diga non ci fosse, e scorresse in alveo la stessa portata di acqua che passerebbe senza lo sbarramento).** Il volume di acqua trattenuto durante l'evento di piena (dato dalla differenza tra i volumi di acqua in entrata e in uscita) è chiamato "di laminazione". Termine spesso citato quando si parla di difesa idraulica.

NEL CONCRETO COME SI EFFETTUERÀ LA PROCEDURA DI COLLAUDO?

Durerà circa 3-4 settimane nel corso delle quali progressivamente verrà superata la quota di invaso attualmente autorizzata, con un incremento graduale del livello idrico di massimi 30 cm al giorno. Le acque, per un breve periodo, tracimeranno dagli scarichi di superficie (scivoli) verso il piede della diga dove sono situati i due manufatti (vasca di impatto getti e vasca di dissipazione) che hanno il compito di ridurre al minimo l'impeto della corrente prima del loro ritorno nell'alveo naturale. Il completo riempimento dell'invaso fino alla soglia di sfioro, impegnando i volumi d'acqua contenuti negli ultimi 70 centimetri (da quota 353,70 a quota 354,40 metri sul livello del mare), può essere raggiunto solo attraverso questa procedura tecnica ed operativa. Una volta che l'opera sarà portata a sfioro, l'impianto sarà mantenuto in quota per un periodo di circa 2 settimane prima di avviare il processo di rientro graduale a quota massima autorizzata. **Tutto il processo sarà condotto in comune accordo e con uno sforzo congiunto, da parte del personale consortile con gli uffici tecnici degli enti coinvolti, in primis la Commissione di Collaudo nominata dal Ministero delle Infrastrutture**. Le operazioni di collaudo della diga previste per legge sono eseguite in condizioni controllate e attraverso l'incremento graduale dei livelli di invaso in modo da poterne verificare il comportamento in condizioni ordinarie.

COORDINAMENTO TRA GLI ENTI COINVOLTI

La procedura di collaudo della diga del Molato è stata possibile anche grazie a un lavoro congiunto e a uno sforzo complessivo composto da fasi di concertazione tra enti e soggetti che hanno lavorato con lo scopo di poter concretizzare l'avvio della fase di collaudo in tempi stretti, sfruttando anche le condizioni idro- meteo favorevoli attuali. Oltre al Consorzio di Bonifica di Piacenza si tratta di: la Prefettura di Piacenza, la Commissione di Collaudo, la Direzione generale per le dighe e le infrastrutture idriche ed elettriche del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti (MIT), l'Ufficio Tecnico per le dighe di Milano del MIT, il Settore Sicurezza Territoriale e Protezione Civile (Ufficio Territoriale di Piacenza) e l'Agenzia di Protezione Civile per la Regione Emilia Romagna, AIPO (Agenzia Interregionale per il Po) e i Sindaci dei Comuni posti lungo l'asta del torrente Tidone.

LE FUNZIONI DELLA DIGA

La diga è un elemento fondamentale per la conservazione e la distribuzione della risorsa per l'agricoltura, per la produzione di energia idroelettrica, per lo sviluppo delle condizioni socio economiche dell'ambito territoriale e per la valorizzazione turistica dell'intera vallata.

Synesgy
The sustainability network.

CRIBIS
A CRIF company

Ristorante Pizzeria Luna Blu
Viale Gramsci 11, Parma
Tel. +39 0521 995173
www.lunabluristorantepizzeriaparma.com
LUNA BLU

Peperattolo
Ibrido nato dall'insieme dei rifiuti di organico e fatta non differenziati tra loro.

RECON
BUSINESS INTELLIGENCE & RISK MANAGEMENT

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

Contenuto sponsorizzato

CRONACA

Tagliano oltre 1200 viti del presidente del Consorzio Trentino di bonifica. Anbi: " Atto doloso. Crescenti interessi che si muovono attorno alla gestione idrica"

"Il taglio doloso di 1255 viti non solo è un danno economico ed ambientale, ma è tanto più odioso, perché perpetrato ai danni di chi, come un amministratore di Consorzio di bonifica, è impegnato, con spirito prioritariamente volontaristico, nella tutela di un interesse collettivo, quale la tutela del territorio" ha affermato il presidente Anbi Francesco Vincenzi

Pubblicato il - 18 marzo 2024 - 12:22

Condividi

TRENTO. "Il **grave atto**, di cui è stato **oggetto l'attività agricola di Luigi Stefani,** presumibilmente per l'attività svolta in qualità di **Presidente del Consorzio Trentino di bonifica,** è un segnale dei crescenti interessi, che si muovono attorno alla gestione idrica; nell'attesa che gli organi di polizia completino le indagini, **non possiamo nascondere che l'ente consortile, grazie alla sua capacità progettuale ed operativa, è destinatario di importanti finanziamenti pubblici, destinati ad incrementare servizi collettivi per lo sviluppo di un'agricoltura sempre più sostenibile**": a richiamare attenzione sul gesto intimidatorio è **Francesco Vincenzi**, **Presidente dell'Associazione**

Contenuto sponsorizzato

Podcast ARCHIVIO

L'alpinista Simone Moro: "I ghiacciai devastati dalla crisi climatica: gli effetti in quota sono acutizzati"

Da Quassù 17 mar 2024 - ore 22:37

Contenuto sponsorizzato

Immobiliare VETRINA

VENDITA
TRENTO
VENDIAMO - Appartamento con 3 stanze da letto e 2 bagni
m² 110 | €249.000

VENDITA
TRENTO
VENDIAMO - Trento Sud - Ampio Capannone con piazzale e...
m² 1650

SOSTIENICI CON UNA DONAZIONE, IL DOLOMITI LO FACCIAMO INSIEME

Contenuto sponsorizzato

IN EVIDENZA VAI ALLA HOME

L'elicottero dei soccorsi precipita sul Monte Rosa, ma l'operazione viene

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

Nazionale dei Consorzi di Gestione e Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue (ANBI), di cui Stefani è componente del Consiglio.

Sono oltre **1200 le viti che qualcuno, armato di forbice a batteria, ha tagliato di netto.** Due i terreni, nella zona fra Mezzocorona e Roverè della Luna, presi di mira. "Io credo che quello che è successo – aveva spiegato nei giorni scorsi Stefani a *il Dolomiti* – possa essere ricondotto a qualche decisione presa con il Consorzio di bonifica. **Può essere che i lavori che portiamo avanti o le decisioni prese possano aver scontentato qualcuno. Ma noi applichiamo solo le regole che ci sono**".

Solidarietà è stata espressa dall'Associazione Nazionale dei Consorzi di Gestione e Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue. "Esprimendo solidarietà alla famiglia Stefani, invitiamo non solo le Autorità competenti a vigilare, ma le comunità del territorio a stringersi attorno agli enti consortili, impegnati a tutelare, nel rispetto delle normative di legge, una risorsa comune come l'acqua. **Il taglio doloso di 1255 viti non solo è un danno economico ed ambientale, ma è tanto più odioso, perché perpetrato ai danni di chi, come un amministratore di Consorzio di bonifica, è impegnato, con spirito prioritariamente volontaristico,** nella tutela di un interesse collettivo, quale la tutela del territorio" conclude il presidente Anbi Francesco Vincenzi.

portata a termine. Una vicenda che invita ad adottare uno sguardo complesso

ALTRA MONTAGNA 18 marzo - 09:00
Sabato scorso un elicottero con a bordo 4 soccorritori è precipitato sul Monte Rosa a breve distanza dalla Capanna Regina Margherita a 4.554 [...]

Trasportava "liquido anticorrosivo" ma erano 27 tonnellate di gasolio di contrabbando: denunciato

CRONACA 18 marzo - 10:11
Il conducente, di nazionalità slovacca, alla domanda circa la tipologia di merce trasportata, l'origine e la destinazione del viaggio, ha [...]

Il carrello si sgancia, vaga senza controllo sull'A22 e centra il pullman della delegazione del Comune di Arco (FOTO): vetro in frantumi e un ferito dalla schegge

CRONACA 18 marzo - 13:00
Una delegazione di Arco stava rientrando da Hall dopo aver consegnato i rami di ulivo per Pasqua come da antica tradizione. A bordo anche l'ex [...]

Contenuto sponsorizzato

Video ARCHIVIO →

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

il Resto del Carlino .it

www.ecostampa.it

QUOTIDIANO NAZIONALE

18 mar 2024

Il Resto del Carlino Ravenna Cronaca Corsa della bonifica e di D...

Corsa della bonifica e di Dante. Via alla stagione

L'assessora Federica Moschini apre la quarta edizione della Corsa della Bonifica e di Dante a Ravenna, celebrando il lavoro umano nella bonifica del territorio. Trail Romagna parte con successo tra suggestivi paesaggi naturali.

Corsa della bonifica e di Dante. Via alla stagione

L'assessora Federica Moschini, con una dedica al 40° anniversario dell'Associazione Scariolanti di Ravenna, ha dato il via alla quarta edizione della Corsa della Bonifica e di Dante che ha aperto con il tutto esaurito la lunga stagione di Trail Romagna. La manifestazione - promossa dal Consorzio di Bonifica della Romagna - ha voluto sottolineare l'importanza del lavoro

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

il Resto del Carlino .it

www.ecostampa.it

umano che ha avviato la bonifica nel tratto a Sud-Est di Ravenna in larga parte coperta dal tracciato di gara. La Torraccia, la quercia di Dante e passaggio all'interno della riserva naturale della Foce del Bevano sono stati i passaggi più suggestivi.

© Riproduzione riservata

POTREBBE INTERESSARTI ANCHE

Cronaca
Casanova del Papeete: "Hanno tentato di uccidermi ma non ho paura e mi ricandido alle Europee, Salvini mi incoraggia"

Cronaca
Ravenna, in arrivo un'altra nave di migranti: 71 persone a bordo

Cronaca
Festa di primavera, tutti al lavoro. Così nascono i carri allegorici

Cronaca
"Manca l'ingresso dei giovani nel nostro mestiere"

Cronaca
"L'ostacolo più grosso è la disponibilità per i fine settimana"

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

il Resto del Carlino .it

www.ecostampa.it

Iscriviti alla Newsletter.
Il modo più facile di rimanere sempre aggiornati

REGISTRATI

Hai già un account? Accedi

QN

Robin Srl Società soggetta a direzione e coordinamento di **Monrif**

Copyright @2024 - P.Iva 12741650159 - ISSN: 2499-2968

Dati SocietariPrivacy Impostazioni Privacy

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

il Resto del Carlino .it

www.ecostampa.it

QUOTIDIANO NAZIONALE

Accedi

Guerra, Europa in bilico

AGNESE PINI

CRONACA

Abbonamento mensile:

4,99€

Morto nel boscoRovescia il barbecueA14 quarta corsiaBimbi investitiMaxi yachtMatrimonio Simona Ve...

CITTÀ MENÙ SPECIALI VIDEO ULTIM'ORA Ricerca

18 mar 2024

Il Resto del Carlino Ferrara Cronaca L'acqua come risorsa. Espe...

L'acqua come risorsa. Esperti a confronto

Il convegno "L'acqua che scorre" a Comacchio affronta l'importanza dell'acqua dolce per lo sviluppo territoriale e la biodiversità, con focus sul Po e sul Delta. Organizzato da enti e istituzioni, si discuterà di gestione e valorizzazione delle risorse idriche.

L'acqua dolce come risorsa essenziale per lo sviluppo del territorio, la difesa ambientale e la biodiversità. Questo il tema del convegno 'L'acqua che scorre' che si terrà oggi, dalle 10 alle 13.30, alla Manifattura dei Marinati di Comacchio. L'evento è organizzato dal Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara in collaborazione con Anbi, Parco del Delta del Po Emilia-Romagna, Autorità di Bacino del Fiume Po e Comune di Comacchio. Molto ricco il programma del convegno, grazie alla partecipazione di rappresentanti istituzionali e tecnici che faranno il punto sulla gestione e valorizzazione delle acque e sulle infrastrutture necessarie al territorio per garantire la conservazione e la disponibilità di risorsa idrica di qualità per l'irrigazione e le attività produttive. Il convegno entrerà nel vivo con una serie di relazioni dedicate all'importanza del Po e del suo Delta per la crescita del territorio, con un focus sull'alto valore del Parco sia dal punto di vista ambientale che turistico. L'incontro sarà moderato dal capo della redazione ferrarese de Il Resto del

adv

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

il Resto del Carlino .it

www.ecostampa.it

Carlino, Cristiano Bendin.

© Riproduzione riservata

POTREBBE INTERESSARTI ANCHE

Cronaca

Rc auto, a Ferrara rincari sotto la media. Il nodo delle riparazioni

Cronaca

Osco di Comacchio, monta la protesta della Fials: "Carichi di lavoro eccessivi per infermieri e Oss"

Cronaca

Bimbi travolti mentre attraversano. Uno è salvo, l'altro ancora grave

Cronaca

Spiritualità e conoscenza all'Ariostea

Cronaca

'Mirage 5', identità e movimento. Prove aperte a Wunderkammer

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

il Resto del Carlino .it

www.ecostampa.it

Iscriviti alla Newsletter.
Il modo più facile di rimanere sempre aggiornati

REGISTRATI

Hai già un account? Accedi

QN

Robin Srl Società soggetta a direzione e coordinamento di **Monrif**

Copyright @2024 - P.Iva 12741650159 - ISSN: 2499-2968

Dati Societari Privacy Impostazioni Privacy

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

Informativa
Questo sito o gli strumenti terzi da questo utilizzati si avvalgono di cookie necessari al funzionamento ed utili alle finalità illustrate nella cookie policy. Se vuoi saperne di più o negare il consenso a tutti o ad alcuni cookie, consulta la cookie policy.
Chiudendo questo banner, scorrendo questa pagina, cliccando su un link o proseguendo la navigazione in altra maniera, acconsenti all'uso dei cookie.

Accetto

Cookie Policy

lunedì 18 marzo 2024
Direttore Responsabile
AMEDEO FANTACCIONE
direttore@informazione.campania.it
PER INVIARE COMUNICATI STAMPA SCRIVERE A:
redazione.informazionecampania@gmail.com

PER LA PUBBLICITA'
scrivere a :
marketing.infocampania@gmail.com

ULTIMISSIME

- «Trump non riesce a pagare la cauzione da 464 milioni di dollari»: l'ex presidente respinto da 30 compagnie assicurative http://xml2.corriereobjects.it/rss/homepage.xml
- Fini e la casa di Montecarlo, la confessione di Elisabetta Tulliani: «Gli nascosi le origini del denaro». Chiesti 8 anni per lui e 9 per lei http://xml2.corriereobjects.it/rss/homepage.xml
- La Francia pensa a una settimana corta per i divorziati: «Al lavoro 4 giorni su 7» http://xml2.corriereobjects.it/rss/homepage.xml
- Putin rieletto, cosa (non) cambierà alla sua corte fino al 2030: il «tempo degli eroi» e una generazione spregiudicata verso il potere http://xml2.corriereobjects.it/rss/homepage.xml
- Salvini e il voto in Russia: «Il popolo ha sempre ragione». Tajani si dissocia, il leader leghista corregge http://xml2.corriereobjects.it/rss/homepage.xml

CASERTA - CONSORZIO DI BONIFICA DEL VOLTURNO: SI È INSEDIATO IL COMITATO DIRETTO DA NATALE ARGIRÒ

Dettagli
Scritto da Emilio Spiniello
Pubblicato: 18 Marzo 2024
Visite: 50

Si è insediato il comitato per la legalità, trasparenza e vigilanza del consorzio generale di Bonifica del bacino inferiore del Volturno, composto da tre membri e presieduto da Natale Argirò, già questore a Benevento, Reggio Emilia e Trieste.

Le funzioni del Comitato sono disciplinate dall'articolo 5 del regolamento approvato con delibera n. 639 del 17 luglio 2023, firmata dal Commissario dell'ente, Francesco Todisco.

Le funzioni del comitato

Il Comitato assiste l'amministrazione consortile definendo le linee di indirizzo e di gestione dei principali rischi aziendali e partecipa alla redazione del Piano Triennale Anticorruzione.

Inoltre, il comitato verifica l'adempimento di tutti gli obblighi di legge in materia di prevenzione della corruzione e di pubblicità degli atti e, in occasione dell'approvazione del bilancio, elabora un rapporto sull'attività svolta.

Nella vita quotidiana dell'ente, il Comitato comunica all'amministrazione consortile, al direttore generale e ai dirigenti e alle rappresentanze sindacali aziendali le criticità riscontrate fornendo un supporto metodologico nell'esercizio del controllo strategico e di gestione.

Inoltre, attua, d'intesa con il responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (Rpct), i Protocolli di Legalità per la prevenzione di infiltrazioni mafiose.

Ancora, il comitato gestisce le segnalazioni secondo la nuova procedura whistleblowing, adottata dal consorzio sulla base della direttiva Ue in materia, che obbliga a rendere pubbliche le informazioni pervenute all'ente rispetto a tentativi di frode da parte di organizzazioni esterne. Infine, il Comitato predispone gli atti necessari per l'adozione di un Modello

SCUOLA SUPERIORE PER MEDIATORI LINGUISTICI
COLLEGE
FONDAZIONE UNIVERSITARIA SAN PELLEGRINO

- MONTESARCHIO - I EDIZIONE DELL'EVENTO SPORTIVO "IL CALCIO CHE UNISCE..."
- REGIONE – CNA: ARGILLA DIGITALE, FORMAZIONE GRATUITA PER LE IMPRESE
- CASERTA - PRESENTAZIONE INVENTARIO ARCHIVIO STORICO CGIL
- CASALUCE - BOXING IMPROTA ALLA MARATONA MARZIALE 2024 WTKA
- CAIVANO - NEFROCENTER PORTA TRA I BANCHI DELL'ISTITUTO SUPERIORE MORANO LA SALUTE DEI RENI
- SANTA MARIA CAPUA VETERE - "SAM - SALUTE ALIMENTAZIONE BENESSERE" CON FIORENTINO LA GRECA ALLA LIBRERIA SPARTACO
- CASERTA - LA PROPOSTA DI DEL ROSSO: "SALONE NAUTICA SUL LITORALE DOMITIO?"
- ACERRA - VENTO DEL SUD, SI PRESENTA IL LIBRO DELL'EX

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.
045680

Organizzativo ai sensi della legge 231/2001 e per la nomina di un organismo di Vigilanza del Consorzio.

Le dichiarazioni del Commissario Todisco

“Ho fortemente voluto la costituzione di questo Comitato, con la piena condivisione degli uffici, al fine di rafforzare la prevenzione dei tentativi di infiltrazione della criminalità organizzata sia in forma diretta che attraverso imprese e società ‘controllate’ – dichiara il commissario del Consorzio Francesco Todisco.

“Tanto – aggiunge - soprattutto tenuto conto delle ingenti risorse assegnate al nostro Consorzio Generale di Bonifica del Bacino Inferiore del Volturno per le opere che stiamo realizzando.”

Infine Todisco sottolinea: “Abbiamo inteso mantenere distinti il ruolo del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza del Consorzio da quello di un Organo collegiale costituito da personalità in possesso dei requisiti specifici previsti dal Regolamento che disciplina le funzioni dello stesso organismo”.

I componenti del Comitato

A presiederlo è stato chiamato Natale Argirò, sempre in prima linea nella lotta alla criminalità, già questore a Benevento, Reggio Emilia e Trieste. Due i membri effettivi: Giuliano Agliata, avvocato, consulente di diverse Procure della Repubblica in processi penali in materia di appalti e forniture, esperto giuridico senior Pnrr in affari legali e contrattualistica pubblica e Vincenzo Valletta, già Capo Ufficio controlli della Direzione Provinciale delle Entrate di Caserta e componente dell'Osservatorio Studi di Settore.

f Condividi X Posta

Avanti

- MINISTRO CONTE
- CASTELLAMMARE DI STABIA - PRESENTAZIONE DEL ROMANZO DI PACHY VOCAL COACH
- SALERNO - LA COMPAGNIA DEGLI EVASI IN “PENELOPE, L'EREDITÀ DELLE DONNE"
- MARCIANISE - MEGA FINANZIAMENTO PER IL PLESSO PASCOLI
- CASERTA – CONVEGNO IL 18 MARZO PER MIGLIORARE LA COMPETITIVITÀ DELLE IMPRESE
- SAN GIORGIO A CREMANO - PAROLE E MUSICA IN TERRA VULCANICA: INCONTRO CON MARISA PAPA RUGGIERO
- SALERNO - SI PRESENTANO I LIBRI “PER FAVORE NON TOCCATEMI I DISABILI" E "LE FIGURINE MANCANTI"
- SALERNO - CONTINUANO GLI INCONTRI DI "CANTINE&CULTURA"

I.S.E.T.

ENTE DI ALTA FORMAZIONE

REGIONE CAMPANIA

PER INFORMAZIONI SCRIVI A:

segreteria.iset@gmail.com

CAMPANIAH24

- Nuove scoperte archeologiche alla Villa Floridiana di Napoli
  http://www.ansa.it/campania/notizie/campania_rss.xml
- Il Museo Duca di Martina 'luogo della cultura cardioprotetto'
  http://www.ansa.it/campania/notizie/campania_rss.xml
- Apre centro assistenza migranti in Irpinia, c'è anche Piantedosi
  http://www.ansa.it/campania/notizie/campania_rss.xml
- Cumana: proseguono lavori per seconda galleria Monte Olibano
  http://www.ansa.it/campania/notizie/campania_rss.xml
- Prima condanna per omicidio del pizzaiolo, 6 anni a custode arma
  http://www.ansa.it/campania/notizie/campania_rss.xml

SALUTE&BENESSERE

- I papà italiani i più vecchi nella Ue, il primo figlio a quasi a 36 anni
  http://www.ansa.it/canale_saluteebenessere/notizie/saluteebenessere_rss.xml
- Gemelli, incontri per papà bimbi con malattie neuromuscolari
  http://www.ansa.it/canale_saluteebenessere/notizie/saluteebenessere_rss.xml
- Sviluppato un test del sangue per la diagnosi del tumore al colon
  http://www.ansa.it/canale_saluteebenessere/notizie/saluteebenessere_rss.xml
- Asma, via libera da Aifa a un nuovo farmaco contro la forma grave
  http://www.ansa.it/canale_saluteebenessere/notizie/saluteebenessere_rss.xml
- Asma,via libera da Aifa a un nuovo farmaco contro la forma grave
  http://www.ansa.it/canale_saluteebenessere/notizie/saluteebenessere_rss.xml

SPORT NAPOLI

- Acerbi nella bufera per gli insulti a Juan Jesus, la Procura apre un'indagine

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

Allarme siccità, la Puglia è a secco: riserva idrica dimezzata

Manfredonia TV 0 18/03/2024 11:46

Media error: Format(s) not supported or source(s) not found

Scarica il file: https://youtu.be/BGnC2FUUbyI?_=1

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

www.ecostampa.it

La Puglia è a secco. Il Salento, in particolare, è in emergenza. Se, infatti, è innegabile che le precipitazioni delle ultime settimane abbiano da

La Puglia è a secco. Il Salento, in particolare, è in emergenza. Se, infatti, è innegabile che le precipitazioni delle ultime settimane abbiano dato ristoro ai territori assetati del Mezzogiorno, colpiti da mesi di aridità estrema ed anomalie termiche da record, non si può certo dire che abbiano risolto gli scompensi.

«I dati idrologici – come spiega Francesco Vincenzi, presidente dell'Associazione Nazionale dei Consorzi di Gestione e Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue (Anbi) – non devono essere analizzati, soprattutto dai soggetti decisori, nel contingente, ma in una prospettiva temporale ampia, perché la crisi climatica dimostra quanto repentinamente si passi dalla siccità al rischio alluvionale»

LA NOSTRA PAGINA FACEBOOK

IL METEO

Meteo Manfredonia

NOTIZIE PIU' LETTE

PRIMA CATEGORIA, IL PROGRAMMA DI DOMANI 0

Manfredonia: Un peschereccio pesca uno squalo, subito liberato 1

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

A evidenziare ulteriormente la gravità della situazione è la mappa dell'European drought observatory (Edo), che a fine febbraio indicava un'evidente sofferenza idrica in un'estesa area identificabile dalla Romagna alla Puglia, nella quasi totalità della Basilicata, in buona parte della Calabria, lungo la costa livornese e laziale e soprattutto nelle due isole maggiori.

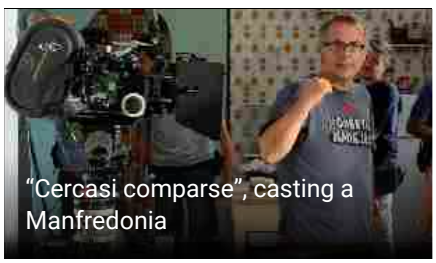
Nell'ultima decade di febbraio la Puglia è stata caratterizzata da piogge sopra la media nella fascia che va da Taranto alla costa brindisina attraversando la Valle d'Itria. La pioggia ha leggermente migliorato una situazione drammatica, ma non basta.

Attualità 20816 In Evidenza 21882 News 37834

https://www.manfredoniatv.it/2024/03/18/allarme-siccita-la-puglia-e-a-secco-riserva-id

AUTORE: MANFREDONIA TV

Potresti leggere anche...



COMMENTI

Lascia un commento

*Il tuo indirizzo email non sarà pubblicato. I campi obbligatori sono contrassegnati **

Commento *

VIDEO Sport: Manfredonia Calcio 1932 – United Sly Bari 1-1 0

Manfredonia: trovato questa sera un uomo cadavere 0

Manfredonia si rigenera 0

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

TELESTENSE Canale 19 del digitale terrestre

ALTA COSMESI

SCOPRI

AGRICOLTURA | COMACCHIO | CRONACA | ECONOMIA | PROVINCIA DI FERRARA

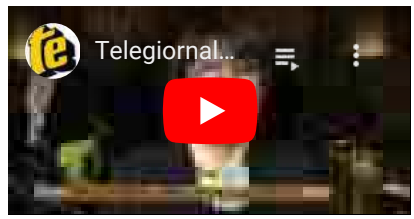
“L’acqua che scorre”: progetti e infrastrutture per il futuro del territorio. Convegno a Comacchio – VIDEO

18/03/2024 Redazione Telestense

La gestione delle acque, la lotta al cuneo salino e la sinergia dei tra consorzi e istituzioni per la crescita dei territori.

Questi i temi al centro del convegno “L’acqua che scorre” che si è tenuto lunedì 18 marzo, alla

not found



TELESTENSE
Emilia-Romagna
LCN 19 del Digitale Terrestre
UFFICIO PUBBLICITÀ
0532.908931

SEGUICI SU GOOGLE NEWS

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

Manifattura dei Marinati di Comacchio. L'evento è stato organizzato dal Consorzio dal Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara in collaborazione con Anbi, Parco del Delta del Po Emilia-Romagna, Autorità di Bacino del Fiume Po e Comune di Comacchio.

(a cura Ufficio stampa Consorzio Bonifica Pianura di Ferrara

Ad aprire i lavori, dopo i saluti istituzionali, il presidente del Consorzio Stefano Calderoni, che ha sottolineato: "Come Consorzio di Bonifica di Ferrara siamo riusciti a ottimizzare le risorse del Pnrr per rendere più efficienti le nostre infrastrutture, ottimizzare la gestione dell'acqua e migliorare la sicurezza idraulica. Questo è stato possibile grazie al sostegno di ANBI, al grande lavoro di squadra del "capitale umano" del Consorzio e alla collaborazione con enti e istituzioni sul territorio. In questo contesto i consorzi devono avere una visione per il futuro e fare una programmazione che deve tenere conto della fragilità del territorio, del cuneo salino e dei cambiamenti climatici. Credo che il nostro ente abbia dimostrato di saper affrontare le sfide climatiche e ambientali e che gli enti pubblici possono lavorare insieme con grande efficacia per il bene comune."

A seguire, Alberto Balboni, presidente commissione Affari Istituzionali del Senato ha ribadito il ruolo chiave dei Consorzi nella gestione della risorsa irrigua: "Nessuno avrebbe immaginato che nella Pianura Padana l'acqua che non mai mancata in passato, sarebbe diventata una risorsa da gestire e amministrare con cura. Proprio pochi giorni fa ci è passata accanto una piena del Po che non siamo riusciti a trattenere e che è sfociata nel mare, diventando un problema per la nostra costa, per i detriti e le plastiche che porta con sé. In questo contesto il ruolo dei consorzi è essenziale per mantenere l'equilibrio del territorio e garantire la risorsa idrica e per questo con loro devono schierarsi tutti, dalle amministrazioni locali fino al Governo, perché la Pianura Padana da luogo più fertile non solo in Italia ma in Europa, rischia a desertificazione con gravi danni per le aziende agricole e per tutto il tessuto economico".

Per la Regione Emilia-Romagna è intervenuta Irene Priolo, assessore all'Ambiente, Difesa del suolo e della costa, Protezione civile Regione Emilia-Romagna: "Negli ultimi anni abbiamo attraversato momenti difficili, dalla siccità del 2022 all'alluvione del 2023 ed è sempre più difficile mantenere gli equilibri e conservare gli ecosistemi tra montagna e valle. Per farlo occorre gestire i fiumi e le acque e i Consorzi lo stanno facendo con grande competenza,

COLDIRETTI FERRARA

Trasmissioni

Il Filo di Arianna – La Sanità ferrarese si racconta
Campagna Amica News – Le notizie di Coldiretti
Con i Piedi per Terra Oggi
Bonifica Oggi
Sanità Benessere Oggi
L'intervista – A tu per tu
In Primo Piano
Avis Provinciale
Ferrara con le frazioni
Il Salotto Immobiliare

OMA AFFILATURA
affiliamo e vendiamo tutto ciò che taglia

GME MONTASCALE
800 200 271

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

anche investendo negli gli invasi e migliorando le infrastrutture e le reti grazie ai fondi del PNRR. Stiamo tutti facendo uno sforzo enorme, frutto di un impegno condiviso che continuerà anche in futuro per ricostruire e preservare i nostri territori".

Dopo i saluti istituzionali Alessandro Bratti, Segretario Generale Autorità Distrettuale Fiume Po con ha analizzato la biodiversità del Delta del Po: "Quella attraversata dal fiume Po è un'area di transizione climatica, quindi molto critica dal punto di vista dei mutamenti del clima che incidono anche sulla biodiversità. La scomparsa di specie vegetali e animali è un grave problema perché si tratta di un patrimonio naturale che produce dei servizi ecosistemici che portano ricchezza. Pe preservare la biodiversità abbiamo un piano integrato a quello delle acque e abbiamo attinto, inoltre, ai fondi del PNRR per effettuare una serie di interventi di rinaturazione del Fiume Po, soprattutto per recuperare quei tratti che sono stati molto sfruttati riportandoli all'"origine", anche per preservare la sicurezza del territorio."

A seguire gli interventi tecnici con Giuseppe Castaldelli, docente di Ecologia e Biologia dell'Università di Ferrara che ha fatto il punto sulla qualità delle acque e la fitodepurazione dai nitrati, grazie al biofilm delle piante fluviali capace di catturare l'azoto e quindi di purificare le acque. E poi Micol Mastrocicco, docente di Idrogeologia Ambientale, Università della Campania che ha fatto il punto sulla salinità delle falde dovuta sia alla struttura stessa del territorio – che ha una paleosalinità intrappolata nell'acquifero – che ai cambiamenti climatici, in particolare l'aumento delle temperature. La docente ha spiegato la necessità di "ricaricare" le falde di acqua dolce, che deve arrivare da bacini o canali disperdenti, per tenere basso il livello di salinità. Ha concluso questa prima fase dei lavori Giancarlo Gusmaroli, esperto di governance locale e contratti di fiume che ha approfondimento il tema dell'acqua come risorsa di crescita dal punto di vista della valorizzazione del territorio, anche dal punto di vista turistico.
Nella seconda parte del convegno, sono intervenuti Mauro Monti, direttore generale del Consorzio Pianura di Ferrara, che ha fatto il punto sugli interventi del Consorzio in fase di realizzazione e in partenza, realizzati grazie ai fondi del Pnrr. Attilio Toscano del ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti con un intervento su "Pnrr per le infrastrutture d'acqua; Francesca Coniglio, dirigente DISR, Infrastrutture irrigue e gestione dell'acqua a fini irrigui del ministero dell'Agricoltura e della Sovranità Alimentare che parlerà di "Pnrr per l'agricoltura e il futuro".
In conclusione, spazio a due importanti interventi dell'ANBI, che riunisce i consorzi di tutta Italia e svolge un ruolo essenziale per la sinergia degli interventi, a partire da quello di Massimo Gargano, direttore nazionale ANBI, che ha detto: "L'Italia è uno dei paesi più esposti alla crisi climatica, rispetto alla quale si devono trovare soluzioni continue e di prospettiva. I fondi del PNRR sono stati essenziali per l'ammodernamento ed efficientamento delle infrastrutture, ora però dobbiamo una visione di prospettiva più ampia che salvaguardi biodiversità e ambiente, ma anche la qualità della vita, delle imprese e dell'occupazione. Serve, dunque, modello di sviluppo possibile, lontano dal modello precedente che prevedeva cementificazione e sfruttamento eccessivo delle risorse, e che metta al centro il territorio e la qualità nell'intraprendere, in una visione di lungo periodo. In questo contesto si inserisce sicuramente il Piano Bacini, uno strumento importante che deve essere sostenuto dal punto di vista economico e poi ci sono le elezioni europee dove dovrebbe la politica dovrebbe portare una grande idea comune di un Paese, un modello di sviluppo comune basato sui territori, dove siano coniugate necessità ambientali e produttive".

Ha concluso il convegno Francesco Vicenzi, presidente nazionale di ANBI che ha detto: "Siamo enti che contribuiscono alla crescita dei territori che contribuiscono a mantenere l'equilibrio tra suolo, acqua dolce e salata, ormai diventato molto difficile da conservare, soprattutto alla luce degli eventi climatici degli ultimi anni. Lo dimostra il fatto che abbiamo avuto paura di rimanere senza acqua, uno dei passaggi più importanti anche dal punto di vista culturale

DSA – Centro di Alta Specializzazione per i Disturbi dell'Apprendimento

Media error: Format(s) not supported or source(s) not found

Scarica il file: https://www.youtube.com/watch?v=hvdD09ntTxQ&_=1

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

perché l'acqua non va data mai per scontata e non è solo un problema dell'agricoltura, ma di tutta la comunità perché ha un valore agricolo, ambientale e sociale. Per questo Abbiamo sicuramente bisogno di uno sforzo congiunto anche a livello europeo perché il cambiamento climatico deve essere affrontato con una visione comune, non solo dal punto di vista dell'emergenza. Per questo servono opere pubbliche che dobbiamo progettare e programmare e che vanno sostenute con risorse importanti che devono arrivare in tempi brevi e non possono sostenere i Consorzi. Abbiamo iniziato con il PNRR ma la sfida è davvero appena iniziata, perché si stratta di piani di medio o lungo periodo per la crescita del nostro Paese".

L'incontro è stato moderato dal direttore de "Il Resto del Carlino", Cristiano Bendin.

← SPAL: parte martedì la prevendita per la Carrarese

SPAL: il programma in vista della Carrarese →

Potrebbe anche interessarti

Consorzio di Bonifica di Ferrara: Pasqua solidale in memoria di Marcello Frignani

07/04/2023

I NOSTRI BLOG

Incontri e scontri di Dalia Bighinati (all'epoca di Covid-19)

FIL ROUGE – L'arte di intrecciare fili... a partire dalla famiglia

Telestense APP

TELESTENSE si può seguire anche tramite
APP per SMART TV e
APP per SMARTPHONE e TABLET

Inquadra i **QRCODE**, segui il tutorial e buona visione con i programmi di TELESTENSE!

Tutorial APP SMART TV

Tutorial APP SMARTPHONE e TABLET

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

Attualità

Sicilia a secco ma i consorzi di bonifica chiedono il contributo. È polemica

Di ***Angela Sciortino*** 18 Marzo 2024

E-Magazine
Tecniche, prodotti e servizi dalle aziende

Visualizza tutti

Catalogo Aziende e Prodotti
Un modo semplice per cercare un'azienda o un prodotto!

Cerca adesso

L'esperto Pac risponde
Approfondimenti sulla politica agricola comune
a cura di Angelo Frascarelli

L'Esperto risponde
I consigli di Terra e Vita agli agricoltori

Nei giorni scorsi l'Agenzia delle Entrate ha inviato alle aziende agricole del catanese le cartelle esattoriali per conto del Consorzio di Bonifica n. 7 di Caltagirone. I contributi richiesti sono relativi al 2023 anche se non è stata erogata una goccia d'acqua per l'irrigazione

In Sicilia non piove da mesi. Gli invasi sono praticamente a secco. Non c'è acqua da destinare all'irrigazione e quella per uso potabile è ridotta al lumicino tant'è che la giunta regionale ha deliberato lo stato di crisi e di emergenza nel settore idrico potabile fino al 31 dicembre per le province di Agrigento, Caltanissetta, Enna, Messina, Palermo e Trapani.
In un quadro a tinte così fosche e che preoccupa per il destino delle colture nei prossimi mesi, la burocrazia però non si ferma e intima agli agricoltori scadenze di pagamenti che hanno tutto il sapore di una beffa.

Il libro della settimana

Camelie
Prezzo: €20.90
Acquista

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

L'ultimo fatto che sa di comico, ma che per gli agricoltori rappresenta una vera tragedia, sono le cartelle esattoriali recapitate in questi giorni dall'Agenzia delle Entrate che deve riscuotere i ruoli consortili del 2023. Ruoli che si riferiscono a "bonifica e miglioramento fondiario" e "esercizio e manutenzione opere irrigue" e che **devono essere pagati anche se non è stata erogata una sola goccia d'acqua per l'irrigazione**.

Atto dovuto

Accade nel Catanese, almeno per ora. A provare ad esigere i ruoli consortili del 2023 è il Consorzio di Bonifica n.7, quello di Caltagirone. Sicuramente un atto dovuto che mette in "sicurezza gestionale" il commissario di turno visto che i bilanci devono essere comunque chiusi in pareggio. I consorzi di bonifica siciliani sono, infatti, in gestione commissariale da trent'anni e non si capisce più qual è il loro numero dopo alcuni maldestri tentativi legislativi di accorparli mettendo ordine in un vero e proprio ginepraio di debiti e personale.
«Queste cartelle sembrano uno scherzo di cattivo gusto ma sono purtroppo una dura realtà», dice **Gerardo Diana**, presidente del Consorzio di tutela dell'Arancia Rossa di Sicilia Igp, tra i colpiti dai provvedimenti di riscossione emessi dall'Agenzia delle Entrate per conto del Consorzio di Bonifica.

Pompe per pescare acqua fino a cento metri di profondità

«Siamo l'unica regione europea contrassegnata dal bollino rosso per la siccità – prosegue Diana – tanto che il presidente della Regione siciliana ha deciso di dichiarare lo stato di calamità naturale causa 'siccità severa' e veniamo da un anno di assoluta carenza di acqua, durante il quale abbiamo dovuto fare fronte a enormi difficoltà. Nella stagione in corso, molti di noi hanno dovuto affrontare spese straordinarie di energia elettrica per le pompe che sollevano (anche da oltre cento metri di profondità, *ndr*) l'acqua necessaria per salvare gli agrumeti e la produzione di arancia rossa. E adesso, anziché aiuti riceviamo mazzate. I soci del Consorzio che presiedo – denuncia Diana – sono in subbuglio e chiedono immediati chiarimenti su questa beffa. Non possiamo pagare queste cartelle esorbitanti ai consorzi di bonifica».

In Sicilia crisi idrica strutturale

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.
045680

Non se la passa meglio la zootecnia. Non scorre acqua nei corsi d'acqua, le sorgenti hanno portata ridotta e i bevai saranno presto asciutti. Poca l'erba disponibile per gli animali allevato allo stato brado e semi-brado. E anche il fieno scarseggia visto che in gran parte è stato rovinato dalle piogge della tarda primavera dello scorso anno. Ecco perchè il 19 febbraio scorso la giunta di governo ha dichiarato lo stato di crisi ed emergenza siccità per il settore zootecnico, nominando Commissario straordinario per l'attuazione dei provvedimenti di emergenza il dirigente generale del Dipartimento regionale Agricoltura, Dario Cartabellotta.
«La crisi idrica – afferma Cartabellotta – non è più congiunturale, ma strutturale come dimostrano i dati resi noti dall'Autorità di Bacino sui volumi idrici degli ultimi cinque anni negli invasi artificiali siciliani».

Sammartino: «Servono interventi straordinari»

Sul fronte politico un impegno che si fa fatica a percepire fattivo e concreto. A parte l'istituzione di un'unità di crisi dedicata che è già al lavoro e che è stata messa in campo in risposta alle proteste dei trattori (che non si sono ancora fermati), la ricerca di una interlocuzione con il governo nazionale da cui, però, non arrivano ancora risposte.

Dei giorni scorsi l'incontro dell'assessore all'agricoltura e vicepresidente della Regione, Luca Sammartino, con il ministro dell'Agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste, Francesco Lollobrigida. «Ho chiesto la dichiarazione dello stato di emergenza nazionale per la siccità – riferisce il componente della giunta Schifani –. La situazione senza precedenti che vive la Sicilia necessita di interventi straordinari per la salvaguardia del sistema agricolo siciliano».

TAG irrigazione

Articoli correlati

Irrigazione smart, innovazione e competitività

Anbi, in cantiere opere per risparmiare l'acqua del Lago di Garda

«Lotta a testa bassa contro fitopatie e clima»

< >

LASCIA UN COMMENTO

Commento:

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

Irrigazione

Irrigazione, il Cer esporta il know how in Cuba

Di ***Guido Trebbia*** 18 Marzo 2024

il sistema Irriframe sarà utilizzato per la prima volta all'estero. Dalla collaborazione cubana nasceranno consigli irrigui per le colture tropicali nel Sud Italia. Cresce l'attenzione del canale Emiliano-Romagnola per l'adattamento climatico

Dall'esperienza italiana del Consorzio Cer, Canale Emiliano Romagnolo, nascerà "Acqua Campus Cuba" che preveder 4 aziende dimostrative delle tecnologie irrigue e una vera e propria scuola di sostenibilità.

«L'obbiettivo – precisa **Francesco Vincenzi**, presidente dell'Associazione Nazionale dei Consorzi di Gestione e Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue (Anbi) - è quello di istruire tecnici e agricoltori nell'uso razionale dell'acqua per aumentare la produzione di cibo con le risorse idriche attualmente disponibili, anche attraverso l'uso di nuove tecnologie e il bilancio idrico di Irriframe, il

Francesco Vincenzi, presidente Anbi

E-Magazine
Tecniche, prodotti e servizi dalle aziende

Visualizza tutti

Catalogo Aziende e Prodotti
Un modo semplice per cercare un'azienda o un prodotto!
Cerca adesso

L'esperto Pac risponde
Approfondimenti sulla politica agricola comune
a cura di Angelo Frascarelli

L'Esperto risponde
I consigli di Terra e Vita agli agricoltori

Il libro della settimana

Camelie
Prezzo: €20.90
Acquista

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

sistema irriguo “esperto” voluto da Anbi e che, per la prima volta, diventa uno strumento internazionale a sostegno del reddito degli agricoltori nell’ottica di una globale sostenibilità ambientale».

Irrigazione e cambiamento climatico

Il Consorzio Cer, da sempre impegnato anche a sostegno dei Paesi in via di sviluppo o attraversati da vicende complesse, continua così il suo sforzo nell’adattamento dell’agricoltura irrigua ai cambiamenti climatici in tutte le parti del mondo.

«Produrre più cibo, utilizzando l’acqua in modo razionale per contribuire a sfamare una popolazione mondiale, che ha superato gli otto miliardi di persone, è uno degli obbiettivi, che si pone Irriframe, affermandosi come una piattaforma, in grado di unire le necessità gestionali della risorsa idrica con la sostenibilità economica, ambientale e sociale» evidenzia **Nicola Dalmonte**, Presidente del Consorzio Cer.

Nicola Dalmonte

Sostegno alla popolazione cubana

L’attività del **Consorzio Cer** a favore della popolazione cubana si inserisce nel più ampio progetto HAB.AMA ed è denominata “Acqua Campus Cuba - Trasmissione dell’innovazione alle imprese agricole e gestione irrigua razionale per la sovranità alimentare”.

La richiesta dell’Agenzia italiana per la Cooperazione allo Sviluppo (Aics) del Ministero degli Esteri è scaturita da un incontro organizzato nell’ambito del salone fieristico Macfrut 2022, durante il quale la delegazione istituzionale cubana potè apprezzare le conoscenze, le tecnologie irrigue e di monitoraggio, sviluppate nel centro di ricerca **Acqua Campus**, intuendone il forte contributo, che avrebbero potuto dare per affrontare gli effetti del cambiamento climatico e nel contrastare il problema dell’autosufficienza alimentare.

Progettazione e investimento

Il **Consorzio Cer,** dopo aver constatato la gravità della situazione sull’Isola, ha intrapreso un complesso lavoro di progettazione in stretta collaborazione con Aics Cuba.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.
045680

«Le attività, interamente finanziate da Aics e il cui avvio è previsto per il prossimo maggio, si svolgeranno nell'arco di 12 mesi e vedranno impegnato personale consortile, specializzato nella gestione delle aree dimostrative e della formazione professionale, in stretta collaborazione coi partner di **Acqua Campus** – informa **Raffaella Zucaro,** direttore del Consorzio Cer -. Saranno costruite 4 aree dimostrative, che ospiteranno le attività formative, rivolte a tecnici, agricoltori e operatori del sistema pubblico dell'agricoltura cubana: tre in aziende agricole, differenti per tipologia di coltivazione ed estensione, mentre la quarta sarà ospitata presso l'Istituto Alejandro de Humboldt per la Ricerca Fondamentale in Agricoltura Tropicale (Inifat), centro sperimentale, che raccoglie specie vegetali di interesse e ne studia il miglioramento».

Raffaella Zucaro

Un collaborazione più ampia

La collaborazione nel progetto Hab.Ama potrebbe esser il preludio ad una più ampia collaborazione, al fine di condividere il know-how dei Consorzi di bonifica italiani con le istituzioni cubane, sia in termini di sviluppo delle pratiche agronomiche che di gestione della risorsa idrica a livello distrettuale anche tramite la gestione di invasi, canalizzazioni e reti di monitoraggio. Tale interscambio potrebbe permettere all'ente consortile, con sede a Bologna, di acquisire una più approfondita conoscenza delle coltivazioni tropicali, al fine di poter meglio sostenere le esigenze di cambiamento del mondo agricolo italiano.

Consiglio irriguo per colture esotiche

«I cambiamenti climatici – aggiunge **Massimo Gargano**, direttore generale di Anbi - stanno forzando gli agricoltori del nostro Paese a cercare alternative alle coltivazioni tradizionali, nel tentativo di rendere sostenibili le proprie aziende agricole. Tra le nuove colture, che stanno vedendo un'espansione degli areali coltivati, ci sono quelle tradizionalmente considerate tropicali come mango e avocado, che in Sud Italia stanno trovando un ambiente ideale per produzioni di alta qualità. Nell'intento di accompagnare il cambiamento in atto e sostenere gli agricoltori italiani, il Consorzio Cer grazie alle competenze del centenario Istituto di Frutticultura Tropicale cubano, introdurrà, nel servizio **Irriframe**, anche il consiglio irriguo per quelle colture esotiche».

Massimo Gargano

TAG cer Cuba Irriframe irrigazione

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

LAVORI IN STRADA / CAMPOFORMIDO / VIA ZUGLIANO

Al via i lavori sul ponte sul Cormor: costeranno oltre 2 milioni e mezzo di euro

Bongiovanni: “Il progetto di rifacimento del ponte di via Zugliano a Basaldella nasce da necessità di tipo idraulico. La sezione del ponte ora in via di demolizione restringe l’area di deflusso disponibile"

Redazione
18 marzo 2024 11:57

La demolizione del ponte

Avviati i lavori di rifacimento del ponte lungo il torrente Cormor, in Via Zugliano a Basaldella, nel territorio comunale di Campoformido. L’intervento, finanziato dalla Regione Friuli Venezia Giulia, costerà 2 milioni e 650 mila euro per la progettazione e la realizzazione dei lavori. Il cantiere rientra tra le opere strutturali previste lungo il Cormor per la difesa idraulica della popolazione, del territorio e delle infrastrutture esposte al grave rischio di alluvione presente nel bacino idrografico.

Le criticità

La sezione idraulica disponibile è inadeguata e diventerebbe estremamente critica nel caso in cui si avesse un notevole trasporto di materiale galleggiante (ad esempio alberature di alto fusto), che potrebbe portare a due effetti ugualmente pericolosi: da un lato l’occlusione della sezione disponibile, con conseguente aumento dei fenomeni di allagamento a monte e a valle del manufatto esistente. Dall’altro l’aumento delle

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

sollecitazioni agenti sul ponte e della capacità erosiva della corrente sulle fondazioni (poste all'interno dell'alveo del torrente), con cedimenti o crolli.

"Il progetto di rifacimento del ponte di via Zugliano a Basaldella - spiega il responsabile del procedimento Stefano Bongiovanni, direttore tecnico del Consorzio di bonifica - nasce infatti da necessità di tipo idraulico. La sezione del ponte ora in via di demolizione restringe l'area di deflusso disponibile, condizione che, in occasione di eventi di piena di una certa intensità, comporta l'allagamento della strada, con conseguente necessità di chiusura al traffico e messa in protezione delle limitrofe abitazioni, come già avvenuto nel novembre 2014". Bongiovanni ha aggiunto: "D'altra parte la presenza di abitazioni poste nelle immediate vicinanze del fiume lungo la via Zugliano impedisce, di fatto, di poter apportare variazioni alla livelletta stradale a monte e a valle dell'attraversamento - spiega Bongiovanni -. Infatti, non era possibile innalzare il rilevato stradale di almeno un metro dal piano attuale, in modo da consentire un impalcato posto completamente al di sopra della quota di sponda. Da questa serie di vincoli è nata quindi l'idea progettuale di un impalcato ad andamento arcuato, con spalle poste al di fuori della sezione idraulica".

I lavori

Dopo la risoluzione delle interferenze con alcuni servizi a rete (elettricità, gas, fibra ottica), la ditta appaltatrice Polese di Sacile e le ditte subappaltatrici hanno iniziato le attività di demolizione del ponte esistente e di realizzazione delle opere fondazionali. Presso le officine della ditta Cimolai S.p.A. è in corso la produzione delle carpenterie metalliche del ponte, che si prevede verrà posato a partire dal prossimo maggio. Seguiranno tutte le opere di finitura e completamento che, salvo eventi di forza maggiore, si concluderanno entro il prossimo autunno.

© Riproduzione riservata

Si parla di **lavori**

I più letti

1. INCIDENTE STRADALE
Incidente in moto per un classe 2000, è molto grave

2. MALORE ALLA GUIDA
Centra un palo con la sua 500 e perde la vita

3. INCIDENTE NEL BOSCO
Il nipote abbatte un albero che cade addosso allo zio

CRONACA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680